

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Iniziativa del PCI contro la repressione nei confronti dei giudici democratici

A pag. 2

Migliaia di donne in corteo a Roma per la scuola dai 3 ai quattordici anni

A pag. 2

LA MAGGIORANZA NON ESISTE PIÙ: DIMISSIONI!

Clamorosa sconfitta del centro-destra al Senato

IL GOVERNO DEVE ANDARSIENE

Respinto l'articolo 11 della legge per gli insegnanti su parte del quale Andreotti aveva strappato la fiducia

Drammatica seduta a palazzo Madama - Il governo va in minoranza su un suo emendamento che conteneva una iniqua proposta per il trattamento economico del personale della scuola - Andreotti, dopo una sospensione, ricatta la maggioranza ponendo la fiducia su un nuovo testo di emendamento ed estorce un voto favorevole - Ma quando si vota a scrutinio segreto tutto l'articolo il governo viene battuto: 154 no, 148 si, 3 astenuti

La dichiarazione di voto del compagno Bufalini

Il compagno Bufalini, vicepresidente del gruppo comunista, motivando la fiducia ha iniziato il suo vigoroso e arguto discorso richiamandosi ad una interruzione fatta dal compagno Perna all'esposizione di Andreotti: «Questo governo resta senza titoli». Governo senza titoli — ha detto Bufalini — non solo perché il disegno di legge sullo stato giuridico per il personale della scuola esce dalla battaglia dell'opposizione di sinistra profondamente mutato, ma soprattutto perché questo governo non ha più alcun titolo democratico e costituzionale per continuare a vivere. Entrando nel merito della questione della scuola, Bufalini ha definito le nuove proposte del governo, espresse da Andreotti dopo la sconfitta subita poco prima, come un vago e generico impegno per i miglioramenti economici, un mostro che si esprime, ancora una volta, l'incapacità del centro-destra di affrontare e risolvere i problemi degli insegnanti.

(Segue in penultima)

Il governo di centro-destra è stato battuto due volte consecutive, ieri al Senato, in due votazioni decisive sulla legge per il nuovo stato giuridico del personale della scuola. Le grida di «Dimissioni, dimissioni», «Non potete più governare, siete senza maggioranza», si sono levate più volte dai banchi di sinistra in un'atmosfera di indescrivibile tensione, di abbattimento nel settore del centro-destra, mentre il presidente del consiglio, Andreotti, chinava la testa in uno stato di visibile imbarazzo. La prima clamorosa sconfitta il governo l'ha registrata sulle proposte fatte da Andreotti, come emendamenti all'art. 11, per il trattamento economico del personale della scuola che sono state respinte con la seguente votazione: 138 voti a favore, 155 contro, 4 astenuti. Già in questa votazione è apparso chiaro il significato politico di condanna del governo: infatti contro il centro-destra hanno votato almeno 13 senatori della maggioranza. Dopo una sospensione di un'ora e mezzo il governo si è ripresentato con un nuovo emendamento dell'art. 11, su cui Andreotti ha posto il voto di fiducia, motivandolo con un piano politico generale. In questa votazione, pri-

ma della quale il compagno Bufalini aveva pronunciato un forte discorso di critica al governo chiedendone le dimissioni, la coalizione di centro-destra era riuscita a passare di stretta misura: 154 sì, 149 no. Ma subito dopo si è verificato il colpo decisivo: nella votazione complessiva dello stesso articolo 11 (relativo al trattamento economico del personale della scuola), articolo che comprendeva anche l'emendamento su cui Andreotti aveva posto la fiducia, il governo è stato nuovamente battuto: 154 no, 148 sì, 3 astenuti. In precedenza l'opposizione di sinistra aveva condotto una vigorosa e unitaria battaglia nell'intento di convincere gli altri gruppi politici sulla necessità di un dialogo costruttivo allo scopo di raggiungere un accordo che facesse uscire i problemi del personale della scuola dalla situazione paradossale in cui il governo l'aveva gettati con il suo atteggiamento di continui rifiuti e di rinvii. Dapprima avevano parlato i compagni URBANI e SCARAFINO, che avevano illustrato l'emendamento comunista riguardante un tutto organico sui miglioramenti economici al personale docente e non docente (per il personale docente una indennità accessoria pensionabile di 40 mila lire a partire dal 1. settembre '73 e a partire dal 1. luglio '74 una indennità complessiva di 80 mila lire per il ruolo C, di 90 mila lire per il ruolo B e A, di 120 mila lire per il ruolo direttivo e direttivo; per il personale non docente una eguale indennità accessoria pensionabile di 40 mila lire dal 1. settembre '73 e a partire dal 1. luglio '74 una indennità complessiva di 50 mila lire fino al parametro 160 e di 60 mila lire per i parametri successivi) e riguardante la ristrutturazione delle carriere e il riordinamento dei ruoli, oltre ad una riduzione dell'orario di servizio per il personale non docente a 36 ore settimanali (scuola materna compresa) da attuarsi in turni unici giornalieri di sei ore ad organico completo. Quindi tre proposte organiche indirizzate non soltanto a migliorare gli stipendi ma ad assicurare un miglioramento di tutto il funzionamento della scuola. Queste proposte, tuttavia, erano state respinte dal centro-destra. Ma subito dopo anche quelle del governo, come detto all'inizio, erano bocciate. Il compagno PERRA, presidente del gruppo comunista, prendeva la parola mentre le

Il direttivo del gruppo comunista del Senato ha emesso il seguente comunicato subito dopo il voto che ha sconfitto il governo sull'articolo 11:

«L'ultima votazione ha definitivamente confermato che la maggioranza non esiste più. «Il governo prima è stato messo in minoranza sul proprio emendamento nella votazione segreta. Successivamente, ha messo la fiducia su un altro emendamento ottenendo a voto palese un esiguo margine di maggioranza.

«Posto subito dopo ai voti, a scrutinio segreto, l'intero articolo 11 è stato bocciato dal Senato. In queste condizioni è confermato che una maggioranza non esiste più, né praticamente vi è più una legge per la scuola. «Pertanto, il governo Andreotti si deve subito dimettere.

Intervista col segretario generale della CGIL

Lama: indispensabile al paese una nuova linea di sviluppo

La prima condizione perché questo si realizzi è la caduta del governo Andreotti - Il valore della proposta alternativa della CGIL - Lo sviluppo della lotta per l'occupazione, il Mezzogiorno, le riforme e contro il carovita - L'unità sindacale e l'impegno antifascista



in periferia

L'ON. PICCOLI, mentre si susseguono forti nevicate sui rilievi, ha indirizzato una lettera ai deputati democristiani, ai quali è presidente, per comunicare loro che ha molto insistito presso i capi gruppo della maggioranza democristiana, affinché si occupino della sua preghiera di incominciare le ferie pasquali domani, anziché giovedì prossimo come si era convenuto. «I nostri impegni pregressuali che obbligano moltissimi colleghi a presenze periferiche in questa o nella prossima settimana». Ci pare detto molto bene. «Una incontro un deputato in piazza Montecitorio e gli ho parlato di questa lettera. «Caro onorevole, mi compiacio per questa sua presenza centrale e storica. Chiedo come si svolgerà l'Italia nostra». «E' effettivamente, amico mio, mi trovo bene. Ma dopodomani la mia presenza in periferia. Non vede che ho la pila?». Il presidente del deputato democristiano si è preoccupato per la presenza dei suoi colleghi in questi due giorni da passare a Montecitorio ha dovuto scrivere un messaggio, che cosa farà il giorno in cui dovrà riprendere le sue funzioni democristiane che essendo passata la Pasqua e le vacanze, sarebbe gradito la loro presenza alle sedi di pratica politica? Gli manderà dei messi a trovarlo? Farà recapitare loro una lettera? Ci chiamerà come si chiama? O che si ordini il coprifuoco? Potremo leggere finalmente sui giornali ciò che aspettiamo da gran tempo: «Retata di deputati in periferia?» Intanto, per l'appunto in periferia, ferono i lavori per la preparazione del congresso. Leggiamo una loro «Giorno» in una corrispondenza di Lino Rizza che nell'articolo la lotta è resa particolarmente utopica dalla circostanza che vi è stata presentata una lista sola quella fanfaniana. Deve essere una bella lotta. Anche a San Sepolcro — scriveva Rizza — a 40 chilometri dal capoluogo, nel vecchio borgo caro alle memorie di Fanfani, legato alla sua adolescenza piena di vitalità, di slancio, di pratica politica. Non un reuma affligge quest'uomo infaticabile, non un'ernia, non una cellulite. La indiamo sinceramente da un punto di vista fisiologico, ma da un punto di vista democratico. Lei non può immaginare un Senatore come la preferiamo, sia pure di rado, con una lombaggine. Forlèbraccio

Di fronte al grave deterioramento della situazione

VASTE CONVERGENZE PER UN MUTAMENTO POLITICO

De Martino denuncia alla Direzione del PSI il grave significato dei voti fascisti a Andreotti - Moro afferma che è urgente aprire la strada a un'alternativa al centro-destra, pena gravi pericoli, e lancia la proposta per una nuova maggioranza nella DC

La nuova sconfitta subita dal governo al Senato sullo stato giuridico degli insegnanti (è l'undicesima volta che Andreotti va in minoranza alla Camera, senza che la DC ne tragga le dovute conseguenze) costituisce un'altra inoppugnabile prova dello stato di grave deterioramento del centro-destra. Dalle file stesse della maggioranza governativa si sono levate in questi ultimi giorni denunce allarmate riguardo alla serietà della situazione. Polemiche sempre più aspre riguardano lo sfacciatto appoggio concesso la settimana scorsa alla Camera, nella votazione sulla mozione socialista per la politica economica, dai fascisti ad Andreotti. Il capo ministro ha dichiarato a tutte lettere di essere ben disposto, anche in avvenire, a prestare i suoi voti al centro-destra: l'inquinamento fascista della coalizione di governo diventa dunque manifesto; e di fronte a questo fatto il giornale della DC non ha avuto il coraggio di scrivere una sola parola di vera polemica nei confronti di Altomare e delle sue manovre. Tutto ciò si traduce con sufficiente chiarezza quali siano i dati caratterizzanti dell'attuale momento politico. La situazione è stata discussa

ieri in una riunione della Direzione socialista e avrebbe dovuto essere esaminata oggi dalla Direzione democristiana che però stanotte è stata rinviata in seguito alle votazioni al Senato. I repubblicani, dal canto loro, hanno già deciso di aderire all'invito socialdemocratico per un sondaggio politico; e infatti il primo incontro PSDI-PSI è stato fissato per martedì prossimo. De Martino, aprendo i lavori della Direzione del PSI, ha detto che il segretario di Andreotti secondo le quali ciò che conta non è lo scarto di voti su cui può contare la maggioranza, ma il momento di crisi della maggioranza stessa». Orlandi afferma che il giudizio andrebbe trasferito alla situazione di oggi, in cui il governo si trova costretto a far leva in sede parlamentare sulla somma dei «no», e non invece sulla somma dei «sì», attraverso cui è dotato di un impegno politico». DIREZIONE PSI Dinanzi alla Direzione socialista si trovavano ieri due questioni: quella dell'adesione o meno all'invito del PSDI, e quella della formazione della maggioranza che dovrebbe prendere parte ai sondaggi. De Martino, come abbiamo detto, ha rilevato la «serietà e gravità del momento». Il segretario del PSI ha detto che il recente voto della Camera, «mentre ha mostrato l'incapacità della maggioranza di unirsi su una linea comune e ha poi registrato la mancanza di voti della stessa maggioranza, ha visto il governo ricevere l'appoggio del MSI. Era chiaro che nella impossibilità di consolidarsi nella propria maggioranza centrista, il governo avrebbe sempre di più ottenuto l'appoggio delle forze neo-fasciste». Tuttavia, il centro-destra è politicamente in crisi; e per quanto è accaduto, e per le iniziative di dissociazione.

co. f. (Segue in penultima)



Il Libano ricorre all'ONU

Dopo la criminale aggressione israeliana l'ONU - Nella foto: guerriglieri palestinesi davanti ai resti del villaggio di Quzai, nei pressi di Beirut, dopo l'aggressione degli israeliani.

Un ricorso al Consiglio di Sicurezza dell'ONU - Nella foto: guerriglieri palestinesi davanti ai resti del villaggio di Quzai, nei pressi di Beirut, dopo l'aggressione degli israeliani.

A PAG. 14

Nuovo grave episodio della strategia della tensione

Brutali cariche poliziesche a Milano Studente ferito da un carabiniere

Il giovane, Andrea Carloni di 17 anni, raggiunto da una pallottola alla spalla sinistra

METALMECCANICI E' stata la Fedormeccanica a scegliere una linea dura

La clamorosa accusa è stata mossa dal vicepresidente della Fedormeccanica, il quale afferma che nel gennaio scorso le condizioni per chiedere la vertenza facendo l'accordo, i metalmeccanici tentano sono impegnati oggi nella giornata di lotta contro la repressione. La manifestazione era stata programmata per il 18 di oggi, appunto per protestare contro la carcerazione

Dalla nostra redazione MILANO. 11 Gravi scontri tra studenti e polizia, questa sera nei pressi dell'università statale: un giovane di 18 anni, studente dell'Istituto tecnico Galvani, è rimasto ferito da un colpo di arma da fuoco ad una spalla ed è stato ricoverato al policlinico. A sparare è stato un carabiniere. Questo nuovo grave episodio è la conseguenza del rinvio del processo a carico dei tre esponenti del movimento studentesco, della loro incarcerazione e dell'acuta tensione derivata da questi fatti. La manifestazione era stata programmata per il 18 di oggi, appunto per protestare contro la carcerazione

e il rinvio del processo a carico di Capanna, Guzzini e Liverani. Questa mattina il movimento studentesco decise l'occupazione dell'università statale per organizzare la manifestazione. Soltanto nel pomeriggio giungeva la notizia che la Questura aveva proibito il corteo «per motivi di ordine pubblico». Gli studenti presenti decidevano di cessare l'occupazione dell'università alle 17.30 e di affluire nella vicina piazza Santo Stefano dove doveva aver luogo il comizio. Un gruppo di studenti si era già concentrato in piazza Santo Stefano e altri stavano affluendo nella zona quando sono iniziate le prime cariche. Pare che la polizia ab-

bia attaccato alcuni gruppi di giovani che, incolonnati, si dirigevano verso l'università. Le cariche sono avvenute nella zona di via Pantano, dove ha sede l'Assolombarda e in cui si trovava un grosso concentrazione di polizia. Alla notizia delle cariche il comizio in piazza Santo Stefano veniva immediatamente sospeso. I dirigenti del movimento studentesco invitavano gli studenti ad allontanarsi con ordine, non ingombrando la strada e defluendo nei marciapiedi. Contemporaneamente picchetti di studenti bloccavano le porte dell'università per impedire che

I risultati ottenuti con le lotte contrattuali di questi mesi possono essere un punto di partenza per rafforzare il movimento per le riforme e lo sviluppo economico?

La situazione sindacale negli ultimi mesi è stata largamente dominata dalle lotte contrattuali e in particolare da quella dei metalmeccanici e non si può parlare seriamente del problema del presente e del futuro senza partire da queste lotte e dai loro risultati. In sintesi esse hanno dimostrato l'instabile capacità di azione delle masse, la loro immutata combattività e la tenuta dei lavoratori anche di fronte ai sacrifici che la resistenza padronale richiedeva. Il Sindacato, che ha unitariamente diretto il movimento, combattendo con successo le sempre più modeste frange di conciliazione da sinistra, ha riaffermato in questo modo non soltanto la sua capacità di dirigere le grandi masse lavoratrici nella loro azione rivendicativa, ma anche la giustizia delle scelte contrattuali nel loro contenuto riferiti al

L'attentatore fascista tace sui mandanti

Mantiene a metà la sua confessione l'attentatore fascista che voleva provocare una strage sul treno: l'inchiesta viene condotta avanti con un'immischiabile tenerezza anche se ormai non sussiste più alcun dubbio che il criminale abbia avuto legami e complici precisi. Un misterioso episodio segnalato in un'azienda milanese potrebbe fornire una traccia interessante. Interpellanza comunista alla Camera. A PAG. 5

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in ultima pagina)

Forle mobilitazione democratica per impedire la provocazione

Milano: si estende la protesta contro il raduno fascista

Vietato il corteo - Messaggio di Berlinguer - Iniziativa alla Regione dei gruppi consiliari democratici - Odg dalle fabbriche - Delegazioni in prefettura

MILANO, 11. Si estende a Milano la protesta democratica contro l'adunata fascista in programma per domani sera. Questa mobilitazione è giunta ieri a un significativo successo: la questura ha infatti reso noto che il corteo che avrebbe dovuto svolgersi in piazza centrale della città era stato vietato. Secondo la questura i fascisti potevano tenere soltanto il comizio in piazza Tritonatore durante il quale avrebbe dovuto parlare tra gli altri il caporione Ciccio Franco, uno dei promotori della sovversione di Reggio Calabria. Il compagno Enrico Berlinguer, segretario nazionale del PCI, ha inviato all'ANPI il seguente telegramma: «Mi associo alla viva protesta delle organizzazioni democratiche e dei partiti politici della città di Milano contro la provocatoria manifestazione fascista e vi assicuro il fermo intervento del PCI contro la provocazione fascista. Numerose altre aziende. Tutte queste prese di posizione contro il raduno fascista fanno seguito, come si ricorderà a quella unitaria contro la provocazione fascista del Consiglio comunale e della Provincia di Milano, con uno schieramento che comprende tutti i partiti dell'arco costituzionale».

con la quale si invitano «a farsi interpreti presso le competenti autorità dello sfondo unitario dei consiglieri democratici e di far sospendere la provocatoria parata». Numerose delegazioni si sono recate a protestare in prefettura. Tra le altre ieri mattina il vice prefetto ha ricevuto una delegazione di familiari del Caduti nella lotta di Liberazione. Una presa di posizione unitaria contro la provocatoria adunata fascista si è avuta da parte dei movimenti democratici di PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PLI. Numerose le prese di posizione antifascista nelle fabbriche e sui luoghi di lavoro. Alla Centrale del latte le maestranze questa mattina hanno sfilato per un quarto d'ora. Documenti di protesta sono stati approvati alla Breda Fucine, alla Gondrand di Limite, alla Dubied, al «Corriere della Sera» e in numerose altre aziende. Tutte queste prese di posizione contro il raduno fascista fanno seguito, come si ricorderà a quella unitaria contro la provocazione fascista del Consiglio comunale e della Provincia di Milano, con uno schieramento che comprende tutti i partiti dell'arco costituzionale».

Dopo i gravi effetti inflazionistici

La revisione dell'IVA all'esame ministeriale

Il ministero delle Finanze starebbe studiando modifiche alla legge che istituisce l'imposta sul valore aggiunto. La notizia è diffusa dall'Agenzia Italia ed è ufficiale ma sembra riflettere una certa consapevolezza, nella DC, dei gravi effetti inflazionistici e di riduzione dell'occupazione conseguenti all'imposizione della legge tributaria. I cambiamenti alla legge possono essere apportati, per aspetti minori, mediante un decreto. Si tratta di aspetti amministrativi, chiarimenti o eliminazione di ostacoli burocratici, per i quali il ministero delle Finanze avrebbe potuto muoversi da tempo accogliendo le osservazioni presentate dalle associazioni di categoria, specialmente dalle Confederazioni e dalla Confederazione dell'artigianato (CNA). Gli aspetti sostanziali della

legge richiedono però una revisione legislativa. Si tratta delle aliquote (se ne chiede la riduzione e l'azzeramento per una vasta gamma di beni e servizi d'uso comune) e del livello di esenzione dall'obbligo della denuncia. L'uso dell'IVA in senso antinflazionistico, attraverso congrue riduzioni, richiede dunque che questa torni al prelievo in Parlamento, potendosi una decisione di grande rilievo politico anche in sede burocratica, a favore di questo o quel settore, talvolta addirittura di singole industrie. Intanto, il governo è al fronte ad una precisa richiesta: sospendere la rata IVA di aprile, rinviandola di tre mesi, quanto basta per approvare le modifiche e migliorarne la sua applicazione amministrativa.

La Camera ha virtualmente approvato il voto finale, a scrutinio segreto, si avrà stamane il nuovo ordinamento della Biennale di Venezia.

L'avvenimento va registrato come un episodio molto significativo, non solo sul piano dell'organizzazione culturale, ma anche sul piano politico, perché costituisce il coronamento, seppure non privo di ombre, di una lotta, che dura da cinque lustri, condotta dal movimento popolare e dalle forze più vive dell'arte per introdurre la democrazia in quella che è una delle maggiori istituzioni culturali del paese.

Ciò che oggi viene avvertito - ha notato il compagno CHIARANTE, nella dichiarazione con cui ha annunciato l'astensione del deputato comunista - è l'opera di restaurazione dei guasti profondi recati dalla gestione di quel potere anche in un settore così delicato come quello del rapporto tra arte e società. La legge che ora passa al Senato per la definitiva approvazione, dopo le notevoli modifiche, quasi tutte migliorative, introdotte da Montecitorio, configura la Biennale come un ente autonomo democraticamente gestito che, assicurando piena libertà di idee e di forme espressive, ha il compito di organizzare manifestazioni internazionali inerenti la documentazione, la conoscenza, la critica, la ricerca e la sperimentazione nel campo delle arti.

abbia reintrodotta il visto di censura sulle opere cinematografiche della Biennale per gli spettatori inferiori al diciotto anni (il testo iniziale prevedeva che fosse il consiglio dell'ente, e non l'organismo censorio esterno, ad eventualmente escludere o limitare l'accesso a quelle opere). Ciò, va notato, non fa che rendere ancora più acuto il problema generale della censura, che può essere risolto solo con la sua completa soppressione.

E' da giudicare negativamente anche il permanere in qualche modo il rischio di contaminazione speculativa. Ogni incertezza sarebbe comunque scomparsa se fosse stato accolto l'emendamento del PCI, illustrato come altri dal compagno TROMBADORI, che escludeva esplicitamente qualsiasi intermediazione mercantile nelle vendite della Mostra Internazionale di Arti Figurative. Il settore di maggioranza ha ammesso che questo problema esiste ed ha auspicato che il consiglio direttivo si adegui a questo orientamento del Parlamento.

Unica a votare contro la legge, come preannunciato, saranno i missini, i quali hanno cercato inutilmente di soppesare ogni innovazione.

Unica a votare contro la legge, come preannunciato, saranno i missini, i quali hanno cercato inutilmente di soppesare ogni innovazione.

Stamane a La Spezia il processo contro Ramat, Petrella, Barone e De Marco

Interpellanza del PCI sulla repressione esercitata contro i giudici democratici

Posta in rilievo la gravità della situazione provocata dal disegno reazionario messo in atto dal governo e che ha aperto una vera e propria « caccia alle streghe » - Denunciate le scandalose complicità nei confronti del terrorismo fascista

In occasione dell'inizio del processo nei confronti di quattro magistrati a La Spezia, l'Interpellanza al Consiglio di Stato, presentata da Ramat, Petrella, Barone e De Marco, ha messo in evidenza (quello di «vilipendio» della magistratura), i deputati comunisti hanno presentato una interpellanza al Consiglio di Stato e al ministro della Giustizia.

L'interpellanza pone anzitutto in rilievo la gravità della situazione che si è determinata all'interno della magistratura, e, più in generale, nell'opinione pubblica democratica, per l'attuazione di una politica repressiva, che si concretizza anche in un controllo sulle attività giurisdizionali, e di conseguenza, indiretta, su tutti i magistrati.

Gli editori chiedono l'aumento del prezzo dei giornali

La Federazione italiana dei tori giornali quotidiani ha esclamato, nel corso di un'assemblea svoltasi a Roma, la situazione dell'editoria. Gli editori sostengono che l'aggravamento della crisi del settore è dovuta all'aumento dei costi per i rinnovi contrattuali, i servizi e materie prime (principalmente della carta). Come prima iniziativa per far fronte alla crisi, gli editori chiedono l'aumento del prezzo del giornale a 100 lire al mese di aprile. Il prezzo del giornale, che il governo ha chiesto che la presidenza del Consiglio sblocchi, entro il mese di aprile, il prezzo di vendita del giornale, che il governo effettui interventi urgenti per mantenere l'attuale livello dei prezzi della carta: che nella riforma della TV vengano ristabilite precise garanzie di equilibrio tra le aree pubblicitarie della stampa quotidiana e del mezzo televisivo; che la presidenza del Consiglio porti con urgenza in Parlamento la legge generale sulle provvidenze alla stampa, attesa ormai da quattro anni.

Per quanto riguarda le provvidenze a favore dell'editoria, la Commissione Interministeriale di Senato ha deciso ieri all'unanimità di chiedere l'assegnazione in sede deliberante del decreto di legge, già approvato dalla Camera e assente alla commissione Interministeriale.

Grave denuncia del Consiglio d'Azienda

RAI: pesanti interferenze nella direzione delle attività sindacali

La direzione aziendale della RAI sta interferendo pesantemente sulle attività sindacali della Direzione Generale di Roma per condizionare l'immunità sindacale del consiglio di azienda, ed evitare così lo sviluppo di una lotta in corso, con una serie di scioperi articolati, da più di 40 giorni. Questo il contenuto di una ferma denuncia della grave situazione esistente alla Direzione Generale della RAI, espressa ieri in un comunicato del l'attuale Consiglio di Azienda.

Il documento, dopo aver ricordato « il grave atteggiamento dell'alta dirigenza aziendale circa la vertenza sulla organizzazione del lavoro » che stanno portando avanti i lavoratori della Direzione Generale e dopo aver altresì ricordato l'ampia partecipazione dei lavoratori alle lotte svolte in queste settimane, afferma che oggi prevale presso l'alta dirigenza della RAI « una linea di totale, provocatoria chiusura dovuta allo scoperto tentativo di ottenere con la presente elezione del consiglio un organismo manovrabile a differenza di quello uscente ».

« A tale scopo - continua il comunicato - l'azienda ha scatenato una campagna di intimidazione senza esclusione di colpi. Minacce, ricatti, promesse, pesanti interferenze gerarchiche sull'attività sindacale... questi gli strumenti che i "democratici" esponenti della direzione aziendale stanno adoperando per sabotare la ricostruzione dell'azienda che si è dimostrato troppo scomodo ».

Lo stesso Consiglio ricorda la propria volontà di continuare a battersi contro ogni privilegio, contro le clientele di ogni tipo, per l'unità sindacale, per una nuova organizzazione del lavoro che restituisca ad ogni suo dipendente il privilegio di un lavoro democratico del servizio radiotelevisivo.

Stamane alla Camera il voto finale a scrutinio segreto

LO STATUTO DELLA BIENNALE migliorato ma ancora carente

Un provvedimento per l'Ente veneziano dopo venticinque anni di lotta per la democrazia in una delle maggiori istituzioni culturali del Paese - L'astensione del PCI motivata da Chiarante - Gli interventi di Trombadori, Federici e Tessari - Solo il MSI contro la legge

La Camera ha virtualmente approvato il voto finale, a scrutinio segreto, si avrà stamane il nuovo ordinamento della Biennale di Venezia.

L'avvenimento va registrato come un episodio molto significativo, non solo sul piano dell'organizzazione culturale, ma anche sul piano politico, perché costituisce il coronamento, seppure non privo di ombre, di una lotta, che dura da cinque lustri, condotta dal movimento popolare e dalle forze più vive dell'arte per introdurre la democrazia in quella che è una delle maggiori istituzioni culturali del paese.

Ciò che oggi viene avvertito - ha notato il compagno CHIARANTE, nella dichiarazione con cui ha annunciato l'astensione del deputato comunista - è l'opera di restaurazione dei guasti profondi recati dalla gestione di quel potere anche in un settore così delicato come quello del rapporto tra arte e società. La legge che ora passa al Senato per la definitiva approvazione, dopo le notevoli modifiche, quasi tutte migliorative, introdotte da Montecitorio, configura la Biennale come un ente autonomo democraticamente gestito che, assicurando piena libertà di idee e di forme espressive, ha il compito di organizzare manifestazioni internazionali inerenti la documentazione, la conoscenza, la critica, la ricerca e la sperimentazione nel campo delle arti.

Unica a votare contro la legge, come preannunciato, saranno i missini, i quali hanno cercato inutilmente di soppesare ogni innovazione.

Unica a votare contro la legge, come preannunciato, saranno i missini, i quali hanno cercato inutilmente di soppesare ogni innovazione.

Unica a votare contro la legge, come preannunciato, saranno i missini, i quali hanno cercato inutilmente di soppesare ogni innovazione.

Unica a votare contro la legge, come preannunciato, saranno i missini, i quali hanno cercato inutilmente di soppesare ogni innovazione.

Unica a votare contro la legge, come preannunciato, saranno i missini, i quali hanno cercato inutilmente di soppesare ogni innovazione.

Unica a votare contro la legge, come preannunciato, saranno i missini, i quali hanno cercato inutilmente di soppesare ogni innovazione.

Manifestazione nazionale dell'UDI ieri a Roma

MIGLIAIA DI DONNE IN CORTEO per la scuola dai 3 ai 14 anni

Particolarmente folte le delegazioni meridionali - Il comizio al Pantheon - Le richieste illustrate ai gruppi parlamentari democratici e al ministero della Pubblica Istruzione



Un aspetto della manifestazione nazionale per la scuola che si è svolta ieri a Roma ad iniziativa dell'UDI

Migliaia e migliaia di donne, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno partecipato all'appello lanciato dall'UDI (Unione donne italiane) e hanno sfilato per le vie della capitale, rivendicando dal governo un effettivo diritto allo studio dai 3 ai 14 anni. Al la manifestazione, indetta per sollecitare provvedimenti che portino a soluzione il grave problema della scuola ma-

terna statale (pressoché inesistente) nonché di quella elementare e media (insufficiente sia sul piano quantitativo che qualitativo) avevano aderito la Lega nazionale per l'Autonomia e i poteri locali, la Lega regionale del Lazio, la Lega nazionale delle cooperative, la CGIL, la Federazione lavoratori metalmeccanici, le ACLI, il sindacato nazionale scuola-CGIL, le com-

missioni scuola del PCI, del PSDI e inoltre numerosi gruppi parlamentari, sindaci, amministratori comunali, provinciali e regionali, presenti al corteo. Alle 15 le prime delegazioni sono cominciate ad arrivare nella piazza del Colosseo dove era fissato l'appuntamento; più tardi il corteo, combattuto e vivace, ha cominciato a muoversi, aperto da uno striscione: «L'UDI per il diritto allo studio dai 3 ai 14 anni».

Allo stesso tempo, si è recate alla Camera e al Senato, dove sono state ricevute le delegazioni del centro-destra costituzionale; e al ministero della P.I. E' stato consegnato un documento nel quale si sintetizzano le richieste per l'edilizia scolastica, il potenziamento della scuola materna (che significa anche sbocchi professionali per le migliaia di diplomate e laureate senza impiego) l'arricchimento e l'adeguamento dei contenuti dell'insegnamento alle esigenze di una educazione moderna e democratica.

Promossa dalla giunta Emilia-Romagna

Domani conferenza regionale sull'occupazione femminile

Si svolgerà a Casalecchio di Reno Aprirà i lavori il compagno Fanti

Domani e sabato si svolgerà a Bologna una conferenza regionale sull'occupazione femminile promossa dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna e preparata con diverse conferenze comunali e assemblee di zona. I lavori avranno luogo nel teatro di Casalecchio di Reno alle porte di Bologna e saranno aperti dal presidente Fanti.

Tenendo presente la grave situazione di flessione della occupazione femminile e il progetto di programma della Regione in discussione, la Conferenza si propone di precisare alcune scelte di politica economica e sociale per creare le condizioni necessarie ad un aumento dell'occupazione femminile qualificata. La relazione introduttiva sarà presentata domani mattina da Osanna Menabue, consigliere regionale sul tema «Occupazione femminile in Emilia-Romagna. Linee di intervento per estendere e qualificare il lavoro delle donne».

Saranno presentati, insieme ad una ricca documentazione scritta sulla situazione economico-sociale della Regione, tre comunicati su «Il lavoro a domicilio e le prospettive dell'occupazione femminile nella industria» dal dr. Roberto Raffaini, su «La donna nell'impresa contadina e nelle forme associative» dall'avvocato Alessandro De Feo, su «Gli impieghi sociali del reddito: nuove prospettive per l'occupazione femminile» dal dr. Eustachio Loperfido. Domani sera si terrà inoltre una tavola rotonda presieduta dall'assessore regionale alla Regione Emilia-Romagna, sul tema «Il regime patrimoniale e la commissione dei beni sulla riforma del diritto di famiglia».

La discussione sulla relazione e le comunicazioni continuerà nella mattinata di sabato e sarà conclusa dall'assessore regionale all'Industria e artigianato Radames Stefaneli.

Per «detassare» le compagnie

Il centro-destra ripropone il regalo fiscale ai petrolieri

L'opposizione del PCI al decreto ribadita a Montecitorio dal compagno Nicolai

Nella seduta pomeridiana di ieri alla Camera il governo non è tornato a proporre il nuovo provvedimento di detassazione delle compagnie petrolifere per l'ultimo trimestre del 1972, che era decaduto per la mancata conversione del decreto. Il compagno NICOLAI ha ribadito le ragioni dell'opposizione comunista. Le agevolazioni fiscali (400 miliardi nell'ultimo anno) non trovano giustificazione nell'andamento reale dei costi di produzione, mentre il maggiore aumento indiscriminato delle spese correnti e quindi di una dequalificazione del bilancio come strumento di promozione dell'espansione del paese; manifestano inoltre un orientamento anti-regionalista (sono gonfiate le spese per l'amministrazione centrale) e aggravano il precario fenomeno dei residui passivi, cioè dell'incapacità dello Stato di spendere i suoi stessi mezzi. Inoltre, si registra un inopportuno incremento (27 miliardi) delle spese militari.

Altro provvedimento discusso è stato quello che concede uno speciale contributo alla scuola di studi europei presso la facoltà di Economia e Commercio di Roma. Il compagno TESSARI ne ha espresso l'opposizione dei comunisti per il fatto che, tramite sovvenzioni speciali come queste, si tende a creare scuole privilegiate per personalità burocratiche, nel momento in cui si afferma una linea generale di dequalificazione dell'università di massa.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi.

Indetto dalla FCGI

Convegno sulla formazione professionale dei giovani

PONTEFERA, 11. Sabato prossimo presso il salone Aurora di Ponteferra si terrà su iniziativa della FCGI un convegno nazionale sul tema: «La lotta dei giovani comunisti contro il superfruttamento e per una diversa formazione professionale».

Conclusa la visita dei comunisti jugoslavi

Incontro tra Berlinguer e Ribicic

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, si è incontrato ieri sera con il compagno M. Ribicic, membro della Presidenza della Repubblica e ministro dell'Interno. Il sottosegretario VENTURI (Natali, infatti, ha ancora una volta disertato la seduta) si è visto costretto a dichiarare la disponibilità del governo a rivedere gli emendamenti.

14 aprile 14 ore

apertura al pubblico della

51^a FIERA DI MILANO che si chiuderà il

25 aprile 19 alle ore

I giorni 17 e 20 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

Le ripercussioni della ricerca militare sulla società

Scienza e guerra

L'organizzazione capitalistica imprigiona e distorce nelle pastoie della tecnologia bellica immense possibilità aperte alla soluzione di grandi problemi umani

L'aspetto più caratteristico della nostra epoca consiste in un rapido sviluppo scientifico e tecnico alimentato da una situazione sociale e politica di scontro latente tra grandi potenze militari e industriali e da acuti conflitti di classe in ogni parte del mondo. Lo scontro, è vero, diventa militare solo in aree ristrette (Corea, Vietnam), ma determina una mobilitazione senza precedenti di risorse economiche ed intellettuali. L'asprezza di questo scontro è infine di tipo diverso da quello di ogni conflitto passato, perché la posta in gioco non è più soltanto la supremazia di particolari gruppi nazionali ed economici all'interno di un comune assetto sociale, ma l'assetto sociale stesso, la supremazia di classi antagoniste alla guida di grandi nazioni.

La data di inizio di questo periodo storico vide la nascita del progetto Manhattan con il fine di realizzare le armi atomiche contro i nemici del momento e, in prospettiva, per esercitare verso l'emergente mondo socialista un ricatto politico fondato su una supremazia tecnica. Pochi anni dopo la corsa fu allora ai termoneucleari, poi a quelle missilistiche, infine a quelle sempre più costose e difficili capaci di distruggere in volo i missili del nemico. Queste tappe della competizione sono state caratterizzate da una espansione geometrica di investimenti, al punto da raggiungere livelli intollerabili perfino per l'economia americana.

Nel corso di questa gara senza respiro, in cui somme enormi sono state profuse con lo scopo di superare tecnicamente l'avversario, le scienze naturali hanno fatto progressi eccezionali, avvantaggiate da fattori economici di qualità e quantità sconosciute in precedenza. Ciò si è verificato perché le classi dirigenti delle maggiori potenze contrapposte hanno toccato con mano che la rapidità del progresso tecnico dipende da una espansione ancora più grande delle conoscenze di base ed hanno adottato per un lungo periodo di tempo un atteggiamento di prodigalità verso ogni forma di ricerca e verso l'educazione di una leva scientifica di massa, caratterizzata da una elevata competenza e disponibile per l'arruolamento in ogni campo delle applicazioni militari ed industriali.

Tale eccezionale mobilitazione di risorse ha coinciso con una situazione nuova per quanto riguarda i metodi di verifica della efficienza scientifica e tecnologica. Questa una volta era affidata a meccanismi indiretti e parcellizzati sia a livello delle istituzioni accademiche sia delle industrie civili e militari. Ora, invece, molte iniziative, molte linee di ricerca relativamente indipendenti, molti progetti di ricerca applicata, molti progetti industriali fondati sul sviluppo di nuove conoscenze scientifiche sono collegati in colossali imprese nazionali, come ad esempio quelle atomiche e spaziali, il cui successo dipende dalla efficienza di ogni singolo settore: dalla chimica alla fisica molecolare, all'elettrotecnica, alle telecomunicazioni, alla cibernetica ecc. Il successo nella esplosione di un nuovo tipo di ordigno nucleare, nel lancio di un grande missile, nel complesso svolgersi di un'operazione cosmica rappresenta quindi il severo collaudo di tutto il sistema, la più accurata verifica di efficienza ed errori e per una pronta correzione di strutture organizzative, di metodi sperimentali, di calcoli e di elaborazioni teoriche.

Questo nuovo tipo di strutturazione della ricerca nazionale, forse ancor più che la quantità assoluta degli investimenti, è alla base del dislivello enorme (gap tecnologico) che si è venuto formando tra paesi vitalmente impegnati nella grande ricerca militare e paesi meno impegnati o subalterni. Questa strutturazione, infine, è la prova più convincente che ormai la scienza in tutti i suoi molteplici aspetti è immediatamente collegata con le altre forze produttive, di cui tende a ripetere i processi di concentrazione e di super-organizzazione.

Questa situazione ha esercitato una influenza così profonda sullo sviluppo delle conoscenze scientifiche e delle loro applicazioni, che ne sono derivati cambiamenti qualitativi importanti nelle prospettive di ricerca di base, nelle applicazioni che si riversano sulla nostra

società come « fall-out » della grande ricerca militare e nella immagine che la scienza assume nella coscienza delle grandi masse umane. Un cambiamento qualitativo importante, che è alla base di una profonda crisi spirituale, riguarda l'esaurimento progressivo dell'« ignoto » in grandi aree del sapere. Soprattutto nelle scienze più tradizionali, come la chimica e la fisica, il « paradosso » è diventato un po' quello della geografia dopo l'epoca delle scoperte geografiche. Non che non vi siano aspetti particolari da precisare o continui cambiamenti da registrare o settori ignoti e lontani da studiare da cima a fondo, ma il mondo a portata di mano è sostanzialmente noto e l'ampliamento delle conoscenze di base è così costoso e difficile che è dubbio valga la pena di occuparsene al di là di un ragionevole sottoprodotto di altre attività.

E' ovvio che l'« esaurimento dell'ignoto » va preso con senso critico, intendendo cioè per esaurimento un processo collocato storicamente e per ignoto la problematica scientifica che la storia della scienza ci ha finora sottoposto; tuttavia si tratta di un processo irreversibile, che in certe aree del sapere esaurisce o di molto restringe la ricerca o la respinge verso limiti tecnicamente fuori della nostra portata per un lungo periodo futuro. Ed infatti, chiamando come le aree superstiti di intensa problematicità siano rappresentate dalla fisica delle altissime energie, con costi ormai proibitivi, dalla cosmologia con la sovrannaturalità delle dimensioni, dalla scienza del cervello con la sua estrema e sfuggente complessità ed in cui non sappiamo andare al di là di una mera descrizione.

Le applicazioni scientifiche, invece, vedono un immenso arco di possibilità aperte in tutte le direzioni, la cui potenzialità è ormai così grande da costituire una solida base per sviluppi qualitativi e quantitativi impensabili delle forze produttive e per la soluzione di tutti i grandi problemi tecnici dell'umanità. L'esplorazione umana della Luna che di per sé non aggiunge molto alle conoscenze scientifiche, rappresenta nella sua straordinaria complessità una prova convincente che non vi è in pratica problema tecnico che non possa essere risolto ove si sia disposti ad impiegare mezzi finanziari adeguati.

A questo sviluppo delle forze produttive si oppone, con sempre più acuto contrasto, l'organizzazione sociale e politica del mondo capitalistico, che imprigiona e distorce queste potenzialità nella stretta pastoia della tecnologia militare. Una conseguenza inevitabile di ciò è rappresentata dalla situazione di monopolio tecnologico (alle cui origini vi è anche il segreto militare), di divaricazione insostenibile tra le condizioni di vita di

diverse aree del mondo ed infine di riversamento sulla stessa struttura sociale della metropoli capitalistica dei sottoprodotti antiumani della tecnologia militare. Non vi è più limite alle possibilità di violazione della libertà individuale, della riservatezza della vita privata, della aggressione tecnica di nuove forme di stato poliziesco. Quel che oggi succede nel campo del controllo telefonico non è che un esempio di una tendenza che ormai si infila anche nella nostra società.

Vi è infine da rilevare il cambiamento di atteggiamento spirituale di molta gente verso la cultura scientifica. Con una logica primitiva ma comprensibile, gli uomini sempre tendono a rivoltarsi contro gli strumenti diretti della loro infelicità e della loro oppressione; solo una riflessione più profonda ed un alto livello di educazione politica possono condurre ad una distinzione tra quel che si fa e quel che si potrebbe fare, ad una identificazione delle vere responsabilità di una classe dirigente che non ha più da offrire né benessere, né motivazioni etiche, né ideali.

Quest'ultimo fenomeno è in Italia particolarmente importante e potenzialmente foriero di gravi danni oppurti di grandi progressi. La crisi spirituale che coglie nel corso della costruzione del nostro apparato scientifico e tecnologico. Giunti come sempre in ritardo sulla scena del nuovo sviluppo delle forze produttive, rischiamo di subire sia il danno della condanna ad un permanente sottosviluppo, sia il danno di una infiltrazione incontrollabile di nuove tecnologie in mano al capitale straniero, sia infine il danno che deriva da un senso diffuso di impotenza e di frustrazione nazionale. Il deterioramento grave di gran parte delle strutture scientifiche edificate con gran fatica in questo dopoguerra è il sintomo di una malattia sociale profonda che intacca le radici stesse delle nostre forze produttive. Non saranno certo i consigli dei tecnocrati o gli organismi di certi politici della scienza (alcuni di costoro di scienza conoscono ben poco) a resuscitare la vitalità del CNEN, dell'Istituto Superiore di Sanità, del CNR, del LIGB, del laboratorio di Ispra, del laboratorio del premio Nobel Giulio Natta che in pochi anni sono stati travolti da una politica irresponsabile.

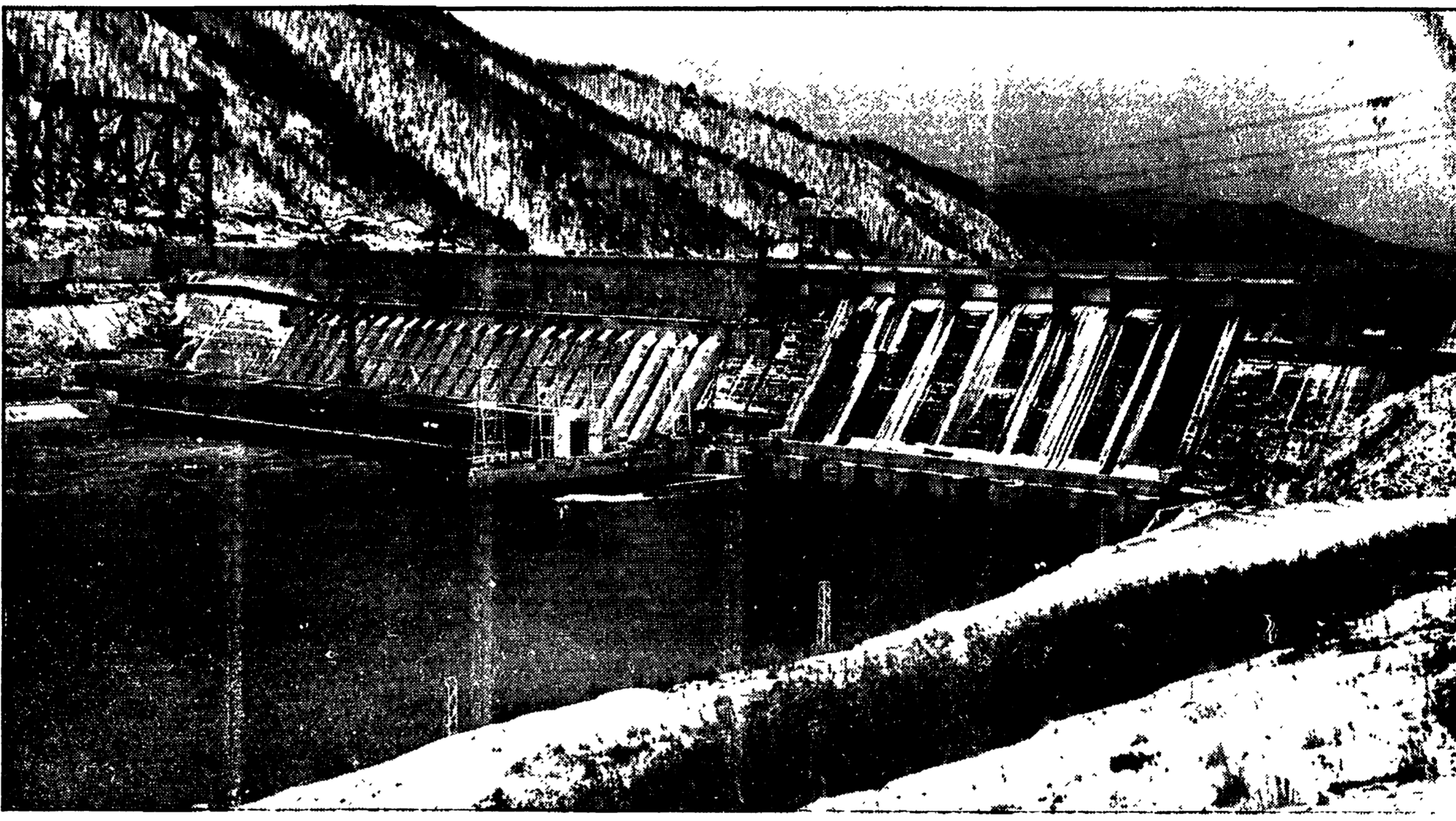
La profonda svolta politica di cui si avverte la necessità impellente per ridare slancio e fiducia al paese è, anche in questo campo, fortemente avvertita per la ubertosa offerta di migliori energie nazionali, per offrire alle masse popolari una nuova visione dell'uso sociale della scienza e della tecnica e per dare al mondo della ricerca nuove motivazioni e nuovi grandi orizzonti morali e sociali.

Franco Graziosi

Un subcontinente destinato a cambiare la geografia economica mondiale

L'Eldorado Siberia

« Permetterà all'URSS di diventare il paese più opulento del mondo », ha scritto « Time » - « E' come se l'America del Nord venisse scoperta di nuovo » - Un serbatoio di colossali ricchezze: petrolio, gas, legname e carbone a non finire, giacimenti di oro e diamanti - Le proposte sovietiche per la partecipazione di altri paesi allo sfruttamento delle risorse



La centrale idroelettrica di Krasnoirsark sul fiume siberiano Enisei

Ai primi di aprile la rivista Time - americana, ma ormai di diffusione internazionale - ha dedicato alla Siberia la cover story, cioè l'articolo più importante, quello stesso cui è destinata anche la copertina illustrata del numero. All'argomento erano riservate diverse pagine di primissimo ordine: fotografie a colori di eccezionale vigore e qualità, una sintetica rievocazione storica, perfino l'incisione nella sua sobrietà, alcune espressioni ammirate per lo sforzo economico intrapreso dai sovietici, brani di un resoconto di viaggio, pieno di simpatia, scritto dal capo dell'ufficio moscovita del settimanale, che era appena stato nella regione.

La Siberia è stata a lungo una parte dell'URSS, dove gli stranieri - in particolare i giornalisti - non venivano ammessi se non in via eccezionale. Oggi sono i benvenuti. E' il primo segno di un profondo cambiamento. Credo di poter dire, essendo stato quindici anni fa uno dei primissimi corrispondenti di stampa ad avere il privilegio di visitare, insieme ai rappresentanti di due altri giornali comunisti dell'Occidente, quelle stesse terre dove è appena stato il collega americano - spingendosi fino alle miniere d'oro della lontana Jakutia settentrionale. Mi sono così ritrovato di fronte alla rivista d'oltre Atlantico immagini e nomi di località che invidiano la « Questione » nazionale. In me ricordavo ben circostanziati. Avevo anch'io dedicato allora il mio servizio giornalistico alle straordinarie prospettive di valorizzazione aperte alla Siberia. Mi sono accorto che oggi i colleghi americani sono ancora più ottimisti di quanto

potessi esserlo io in quel periodo. E' vero che sono passati 15 anni e in questo tempo la Siberia ha subito il più vasto mutamento della sua storia. Non ho tardato tuttavia a capire che, se la Siberia era cambiata, anche gli osservatori americani sono cambiati nel frattempo forse non di meno.

I pionieri coraggiosi

La rivista americana parla dunque della Siberia come di « un nuovo Eldorado orientale », essa è stata trasformata in una forza, con cui l'economia mondiale deve fare i conti ». Poi aggiunge: « E' come se l'America del Nord venisse scoperta di nuovo ». Tutto questo è vero. Ma da quando in qua si sono viste sulla stampa degli Stati Uniti simili esplosioni di entusiasmo per qualcosa che riguarda l'Unione Sovietica?

Che la Siberia racchiudesse in sé enormi ricchezze è cosa nota da moltissimo tempo. Nello stesso intervento straniero - particolarmente americano e giapponese - durante la guerra civile, la cupidigia per le sue grandi risorse ebbe una funzione non secondaria. Entità esatta, di dislocazione, possibilità di sfruttamento erano però apprezzabili un tempo solo in misura minima. In prevalenza raccontati, non hanno molto da invidiare per importanza ai rivali depositi del Sud Africa. Sui grandi fiumi si sono costruite le più colossali idroelettrici del mondo. Sono sorte nuove città, nuove vastissime regioni industriali. Eppure lo sfruttamento della Si-

beria può essere considerato ancora in una fase relativamente iniziale. Nel piano in corso una forte percentuale degli investimenti è destinata a quelle regioni: secondo ogni previsione, tale proporzione crescerà in avvenire, come è cresciuta nell'ultimo quindicennio.

L'attenzione si è concentrata soprattutto sulle enormi risorse energetiche. Che la parte occidentale della Siberia, quella rappresentata dalla vasta depressione dell'Ob, fosse ricca di petrolio e di gas era da tempo risaputo, ma solo negli ultimi anni colossali proporzioni di giacimenti sono andate precisandosi. La loro valorizzazione procede ora a ritmo accelerato. La vera sorpresa è venuta tuttavia dalla più accidentata Siberia orientale, dove in precedenza non si era sospettata la presenza di idrocarburi; si sono invece scoperti giacimenti di gas, sia pure non così copiosi come quelli dell'ovest, ma ugualmente importanti, mentre non si esclude di trovare anche il petrolio. C'è addirittura chi ha parlato della Siberia come di una specie di « piattaforma » galleggiante su un mare di combustibili naturali. Metafora, d'accordo. La scienza dice ben altro. L'abbondanza è comune indiscutibile. D'altra parte le risorse della Siberia non si limitano a questo capitolo. C'è legname e c'è carbone a non finire. Ci sono metalli di ogni genere e così via.

E' a questo punto che le ricchezze siberiane sono diventate un centro focale di interesse, non più soltanto sovietico, ma mondiale. I paesi industrializzati più sviluppati sono oggi affamati di risorse naturali, soprattutto energetiche. La loro attenzione è stata stimolata dagli stessi sovietici, che negli ultimi anni hanno avanzato parecchie offerte di compartecipazione allo sfruttamento delle ricchezze primarie siberiane. L'ostacolo massimo nella regione è stato sempre rappresentato dalle durissime condizioni ambientali. Per vincere occorre investimenti ingentissimi. Ogni infrastruttura è da creare. Poiché le riserve superano di gran lunga il prevedibile fabbisogno sovietico, l'URSS ha quindi proposto ai paesi industrializzati più forti, oltre che ai suoi alleati, di partecipare all'impresa, con crediti e forniture tecniche, ricevendo in cambio la garanzia di ottenere per un determinato numero di anni i prodotti che verranno estratti dal suolo.

Da quel momento si è messo in moto attorno alla Siberia una specie di gran vortice internazionale che mai si è sostituito uno dei principali motivi di fondo della politica mondiale. L'America è interessata al gas siberiano; il Giappone, per vincere il suo deficit ha assicurato a Breznev quando di recente si è recato a Mosca. Abbiamo già parlato su queste colonne del problema internazionale del petrolio. Per questo motivo Garzanti, in corso di pubblicazione presso l'editore Einaudi i manoscritti rimasti del Fondo Fenoglio, raccolti e ricostruiti da Maria Corti e dai suoi allievi, l'edizione critica del primo e del secondo « Partigiano Johnny » è già pronta. In Ungheria, lo ha annunciato Kazmer Nemenyi, dopo numerose fortunate riduzioni radiofoniche e televisive, sta per uscire una antologia fenogliana.

Elio Archimede

berla può essere considerato ancora in una fase relativamente iniziale. Nel piano in corso una forte percentuale degli investimenti è destinata a quelle regioni: secondo ogni previsione, tale proporzione crescerà in avvenire, come è cresciuta nell'ultimo quindicennio.

L'attenzione si è concentrata soprattutto sulle enormi risorse energetiche. Che la parte occidentale della Siberia, quella rappresentata dalla vasta depressione dell'Ob, fosse ricca di petrolio e di gas era da tempo risaputo, ma solo negli ultimi anni colossali proporzioni di giacimenti sono andate precisandosi. La loro valorizzazione procede ora a ritmo accelerato. La vera sorpresa è venuta tuttavia dalla più accidentata Siberia orientale, dove in precedenza non si era sospettata la presenza di idrocarburi; si sono invece scoperti giacimenti di gas, sia pure non così copiosi come quelli dell'ovest, ma ugualmente importanti, mentre non si esclude di trovare anche il petrolio. C'è addirittura chi ha parlato della Siberia come di una specie di « piattaforma » galleggiante su un mare di combustibili naturali. Metafora, d'accordo. La scienza dice ben altro. L'abbondanza è comune indiscutibile. D'altra parte le risorse della Siberia non si limitano a questo capitolo. C'è legname e c'è carbone a non finire. Ci sono metalli di ogni genere e così via.

E' a questo punto che le ricchezze siberiane sono diventate un centro focale di interesse, non più soltanto sovietico, ma mondiale. I paesi industrializzati più sviluppati sono oggi affamati di risorse naturali, soprattutto energetiche. La loro attenzione è stata stimolata dagli stessi sovietici, che negli ultimi anni hanno avanzato parecchie offerte di compartecipazione allo sfruttamento delle ricchezze primarie siberiane. L'ostacolo massimo nella regione è stato sempre rappresentato dalle durissime condizioni ambientali. Per vincere occorre investimenti ingentissimi. Ogni infrastruttura è da creare. Poiché le riserve superano di gran lunga il prevedibile fabbisogno sovietico, l'URSS ha quindi proposto ai paesi industrializzati più forti, oltre che ai suoi alleati, di partecipare all'impresa, con crediti e forniture tecniche, ricevendo in cambio la garanzia di ottenere per un determinato numero di anni i prodotti che verranno estratti dal suolo.

Da quel momento si è messo in moto attorno alla Siberia una specie di gran vortice internazionale che mai si è sostituito uno dei principali motivi di fondo della politica mondiale. L'America è interessata al gas siberiano; il Giappone, per vincere il suo deficit ha assicurato a Breznev quando di recente si è recato a Mosca. Abbiamo già parlato su queste colonne del problema internazionale del petrolio. Per questo motivo Garzanti, in corso di pubblicazione presso l'editore Einaudi i manoscritti rimasti del Fondo Fenoglio, raccolti e ricostruiti da Maria Corti e dai suoi allievi, l'edizione critica del primo e del secondo « Partigiano Johnny » è già pronta. In Ungheria, lo ha annunciato Kazmer Nemenyi, dopo numerose fortunate riduzioni radiofoniche e televisive, sta per uscire una antologia fenogliana.

Elio Archimede

Non per nulla l'atmosfera delle relazioni sovietico-americane è profondamente cambiata. Purtroppo in Asia i rapporti internazionali, nonostante i progressi degli ultimi tempi, non sono tranquilli. Proprio a sud della Siberia perdura la tensione cino-sovietica. Pechino ha quindi mostrato di non gradire affatto le prospettive di collaborazione fra URSS e Giappone: essa ha offerto a Tokio altre intese economiche, che non escludono neppure forniture di petrolio cinese. Sebbene in Giappone vi sia un grande interesse per tali proposte, le possibilità implicite nell'affare siberiano sono molto più considerevoli e Tokio non sembra disposta a rinunciarvi.

Errore di calcolo

Lo si è visto da un altro episodio. Con un errore di calcolo, che non è stato raro in passato a proposito dell'URSS, i giapponesi hanno pensato che un certo tempo che i sovietici avessero più di loro bisogno di un accordo e hanno quindi cercato di collegare la conclusione a quelle loro rivendicazioni sulle isole Kuril (perdute con la seconda guerra mondiale) che hanno sinora impedito la stipula di un trattato di pace fra i due paesi. Ma le ultime notizie fanno pensare che abbiano dovuto ricredersi: sia possibile costatarlo con ogni probabilità assai presto, quando Tanaka si recerà a Mosca.

Giuseppe Boffa

Un intenso dibattito al convegno di Alba

La personalità di Fenoglio

Nuovi contributi interpretativi e filologici - Le relazioni di Gian Carlo Ferretti e Maria Corti - Il rapporto dello scrittore con la Resistenza - Prossima la pubblicazione di importanti inediti

ALBA, aprile. Convegno ad Alba per Beppe Fenoglio. Un pubblico attentissimo e buoni risultati, molto più di quanto ne attendesse una organizzazione popolare, di carattere soltanto celebrativo. Molti gli spunti di dibattito, alcune utili indicazioni di lavoro per la critica e soprattutto un'occasione per mettere da parte alcune interpretazioni parziali, incomplete dello scrittore e aprire un discorso più profondo, più documentato, più rigoroso.

Su alcuni punti gli interventi al convegno hanno concordato, ad esempio sulla necessità di riportare Fenoglio nel contesto della sua generazione, nella problematica che l'accompagnava. Lo ha indicato il relatore Gian Carlo Ferretti, che ha posto al centro della attenzione la presa di coscienza del partigiano Johnny, la sua uscita dallo splendido isolamento, l'esperienza traumatica della lotta armata e il dramma di ritrovarsi solo, dopo aver perduto la dimensione collettiva appena goduta. Ferretti ha affermato che è aperta e irrisolta la discussione con Monti (Pietro Chioldi) e Corradi (Leonardo Coletti). Questi due intellettuali, maestri entrambi

di Fenoglio e combattenti antifascisti con lui su posizioni politiche diverse e ben più consapevoli, sono stati rievocati anche da Davide Lajolo. Era la discussione del che fare di fronte al fascismo e del come essere dopo il fascismo.

Tesi analoghe hanno sostenuto Silvio Ramat e Aldo Rossi, mentre Gina Lagorio si è tenuta ad un'immagine convenzionale e approssimativa di Fenoglio, in un'ottica di tutti gli imbecilli, in orbace o no, che non conosceva testi sacri, con fervori calvinistici puritani.

La Resistenza narrata da Fenoglio molto si è discussa. Le questioni erano se Fenoglio abbia o meno scritto il libro della Resistenza italiana. Così Mauro dice che tutti gli inediti di Fenoglio sono stati scritti da Fenoglio alla prima guerra mondiale.

Infine l'inglese Bruce Merry in un appassionato e documentato intervento, ha fatto giustizia di alcuni accenti tradizionali della prima critica fenogliana, come Faulkner, come il Lawrence di « L'amante di Lady Chatterley », come Joyce, sottolineato altri: Hemingway (« Per chi suona la campana »), Edgá Lee Masters « L'antologia di Spoon River », Thomas Hardy, Kipling (« Tre soldati ») e soprattutto il Lawrence di « L'amante di Lady Chatterley ». Fenoglio non per una scelta di stile, ma nel quadro di un processo di risveglio, in me ricordo che tende a fissare la violenza in una dimensione oggettiva, giustificando infine la necessità della morte e anche di un giustiziere.

I partigiani di Fenoglio sono stati indicati da Ferretti come personaggi di una ineluttabile, implacabile violenza, che è una tragica necessità, che diventa anche costume di vita per il partigiano e per il contadino. Violenza disumanata da Fenoglio, non per una scelta di stile, ma nel quadro di un processo di risveglio, in me ricordo che tende a fissare la violenza in una dimensione oggettiva, giustificando infine la necessità della morte e anche di un giustiziere.

Nella rassegna filologica, la più organica e originale del convegno, la relazione di Maria Corti è stata ricca di indicazioni, circa i tempi di scrittura e riscrittura delle varie opere fenogliane. Secondo Gino Rizzo, dell'Università di Lecce, le ultime opere dello scrittore di Alba, tuttora inedite, in prevalenza racconti, sono vincolate a dei perni, dapprima i paesi della Langa e le loro vicende nel periodo fascista, poi la storia dei parenti, infine la storia della prima guerra mondiale. A questi ultimi filoni fanno capo i due romanzi incompiuti « I penultimi » e « Un Fenoglio alla prima guerra mondiale ».

Infine l'inglese Bruce Merry in un appassionato e documentato intervento, ha fatto giustizia di alcuni accenti tradizionali della prima critica fenogliana, come Faulkner, come il Lawrence di « L'amante di Lady Chatterley », come Joyce, sottolineato altri: Hemingway (« Per chi suona la campana »), Edgá Lee Masters « L'antologia di Spoon River », Thomas Hardy, Kipling (« Tre soldati ») e soprattutto il Lawrence di « L'amante di Lady Chatterley ».

Fenoglio non per una scelta di stile, ma nel quadro di un processo di risveglio, in me ricordo che tende a fissare la violenza in una dimensione oggettiva, giustificando infine la necessità della morte e anche di un giustiziere.

Saggi Garzanti in brossura

Questa collana ripropone opere di saggistica contemporanea di cui l'editore ritiene sempre necessaria la presenza nella nostra vita culturale.

EDMUND WILSON la ferita e l'arco

EVA POIND saggi letterari

GARZANTI GARZANTI

I grandi protagonisti della letteratura occidentale nella ricostruzione psicologica e stilistica del più illustre saggista americano. 1500 lire

Scelti e presentati da Thomas S. Eliot, i testi critici più provocanti e vitali dell'autore « Cantos » un libro-chiave nella formazione della sensibilità estetica del Novecento. 1800 lire

In preparazione:

Erich Auerbach Da Montaigne a Proust

Viktor Sklovskij Una teoria della prosa

Pier Paolo Pasolini Passione e ideologia

Accusa del vicepresidente della Confindustria per il contratto dei metalmeccanici

Aperto a Genova il congresso costitutivo della Fist-CGIL

«È stata la Federmeccanica a scegliere una linea dura»

VERSO UNA VERTENZA NAZIONALE PER LA RIFORMA DEI TRASPORTI

La relazione di Sandro Stimilli - 750 delegati - Presenti dirigenti della CISL e della UIL - Forme di lotta da discutere nei Consigli di zona - Oggi il dibattito

Il dirigente dell'organizzazione padronale conferma quanto i sindacati hanno sempre detto e cioè che il contratto si poteva fare a gennaio - Presa di posizione del presidente dell'Alfa - Gravi responsabilità del governo

Clamorosa conferma delle gravi resistenze di natura politica opposte alla conclusione...

Contro la repressione e per il ritiro dei licenziamenti

Oggi ferme 2 ore le aziende pubbliche

Durante l'astensione i lavoratori si riuniranno in assemblea - Manifestazione a Napoli - Una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL e della FLM sui continui rinvii del governo per gli investimenti nel Sud

Oggi uno sciopero nazionale di due ore bloccherà le aziende metalmeccaniche a partecipazione statale...

si concluderà con un comizio di Benvenuto. A Milano si svolgeranno due manifestazioni: una alla sede della Federmeccanica...

che erano stati peraltro previsti. L'impegno di fornire risposte concrete e immediate in ordine ai problemi di Reggio Calabria e di Taranto...

Secondo Graziano anche «Gianni e Umberto Agnelli»...

Le rappresaglie antioperaie nelle Partecipazioni statali

IL PCI SOLLECITA LA REVOCA DELLE MISURE REPRESSIVE

Intervento dei senatori Bacicchi e Bollini alla commissione Bilancio sulla relazione del ministro Ferrari Aggradi - Colajanni ripropone il problema del funzionamento degli enti di gestione - Caloroso incontro dei comunisti con gli operai napoletani

I senatori comunisti Bacicchi e Bollini all'incontro della Commissione Bilancio del Senato in cui Ferrari Aggradi...

no rapporto tra le aziende a Partecipazione statale e i lavoratori e la loro organizzazione...

ancora soggetti a verifiche. Secondo Ferrari Aggradi, inoltre, per gli investimenti nel Mezzogiorno delle Partecipazioni statali...

PER IL LAVORO E LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

Giornata di lotta unitaria nella «piana» di Gioia Tauro

32 comuni investiti da un grande sciopero - La manifestazione promossa dai sindacati, gli enti locali, i partiti democratici - Ferma denuncia del governo che non rispetta gli impegni assunti per la Calabria e il Sud

Dal nostro inviato GIOIA TAURO, 11

Una forte manifestazione per il lavoro, lo sviluppo e contro il governo che non rispetta gli impegni per la Calabria e il Mezzogiorno...

presentanti sindacali, dei sindacati e dei rappresentanti politici si sono riuniti in una conferenza...

gu, cioè come «acconti» di interventi che però devono necessariamente andare in una direzione diversa da quella seguita finora.

Dal nostro inviato

MONTEDISON Scioperi nei petrolchimici di Mestre, Ferrara, Brindisi

Contro i piani di ristrutturazione del colosso Montedison Lo sciopero investirà i turisti per 8 ore, dalle 6 del giorno 13 alle ore 6 del 14...

La piattaforma su cui gli operai sono mobilitati prevede punti qualificanti e si lega alle possibilità aperte dal nuovo contratto sul tema dell'organizzazione del lavoro...

La delegazione sindacale unitaria di operai dell'Alfa Sud, dell'Aeritalia e di altre fabbriche di Napoli si è incontrata presso la Direzione nazionale del PCI con i componenti del gruppo Montedison...

Dal nostro inviato

GENOVA, 11. Il congresso costitutivo della Federazione italiana sindacale dei trasporti (FIST), che dovrà raggruppare gli attuali sindacati dei marittimi, degli autotrasportatori, degli autotrasportatori autonomi...

che sia aperta col governo una vera e propria vertenza, anche se sarebbe errato sottovalutare la necessaria azione da condurre a livello regionale. Vi è anche l'esigenza, ormai maturata, di giungere ad un unico ministero per tutte le materie e i settori dei trasporti...

no un servizio da garantire alla collettività e non una rendita parasalariale per pochi privilegiati». Avviandosi alla conclusione, il relatore ha sottolineato la necessità di sviluppare la necessaria politica di alleanza con gli altri lavoratori e gli strati della popolazione che usano il trasporto pubblico...

«darebbero la più alta dimostrazione della loro forza sindacale e politica». Sul tema dell'unità sindacale, Stimilli ha ricordato il patto federativo già realizzato da marittimi, ferroviari e ferrovieri...

Si apre stamane ad Ariccia il IX congresso della Federbraccianti

I braccianti forza decisiva per rinnovare l'agricoltura

400.000 iscritti su un milione e mezzo di lavoratori - Una nuova leva di quadri femminili - La crescita continua dell'organizzazione - I problemi dell'unità - Straordinaria partecipazione ai congressi di lega e delle province

Un grande dibattito di massa ha preparato il IX Congresso nazionale della Federbraccianti che si apre oggi ad Ariccia con una relazione del segretario generale Feliciano Rossitto.

Il congresso è stato aperto da un dibattito di massa che ha visto la partecipazione di oltre 150.000 braccianti agricoli e la Federbraccianti si pongono.

coste le sue iniziative, un punto costante di riferimento e di aggregazione per un milione e mezzo di lavoratori. In questi anni, molte decine di nuove leghe comunali sono state aperte, centinaia interamente rinnovate tanto da portare la presenza organizzata del sindacato in più di 2.500 comuni su tutto il territorio nazionale.

Elettrici: si esamina la proposta del ministro

Un nuovo incontro per la vertenza contrattuale dei 100 mila elettricisti dell'ENEL si è svolto ieri al ministero del Lavoro tra il ministro Coppo e i rappresentanti dei sindacati di categoria.

Su questo terreno ci si scontra con resistenze e con forze potenti ed avverse. Le esperienze di questi anni, la grandiosa lotta per la riforma da lavoratori anche nel corso del dibattito, gli obiettivi di crescita salariale e dell'occupazione che ne sono scaturiti, dimostrano però chiaramente che i braccianti hanno consapevolezza del livello dello sciopero e ferma intenzione di affrontarlo con tutte le forze.

Tavola rotonda con le forze politiche sui problemi agrari

Nell'ambito delle iniziative che accompagnano il Congresso della Federbraccianti stasera alle ore 20.30, presso il centro studi di Rispatrio si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Le ragioni del rilancio della questione agraria per lo sviluppo economico e democratico del paese».

MONTEDISON S.p.A. Sede in Milano - Foro Buonaparte n. 31 Capitale sociale L. 374.500.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in Assemblea venerdì 27 aprile 1973 alle ore 9.30 in prima convocazione e sabato 28 aprile 1973 alla stessa ora in seconda convocazione presso la sede sociale in Milano, Foro Buonaparte n. 31, per deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO

Indagini su un grave episodio verificatosi in un'azienda della capitale lombarda

La complicità e legami anche a Milano L'autore della tentata strage al treno?

Nell'armadietto di un dipendente scoperto e poi sparito materiale esplosivo - L'allarme del custode lunedì scorso - Il giovane proprietario del ripostiglio si vanta di essere « amico di Azzì » - La sequela di aggressioni e attentati perpetrati dagli appartenenti alle SAM - Una inchiesta che va troppo a rilento - Una interpellanza presentata dai deputati comunisti al ministro

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Mentre sabato scorso il giovane fascista Nico Azzì, da ieri trasferito al carcere di Genova, stava innescando lo ordigno che avrebbe dovuto far saltare il direttissimo Torino-Roma sotto la galleria di Moneglia causando una strage, un suo amico lasciava due candelotti di esplosivo (probabilmente tritolo) e alcuni pezzi di miccia nell'armadietto dell'azienda grafica dove lavorava alle porte di Milano. Così come, per un fortuito incidente — l'esplosione anticipata — per un colpo involontario in un del due detonatori che Nico Azzì stava

innescando — è fallito l'attentato al treno, per un altro caso fortuito sono stati scoperti i due candelotti di esplosivo e le micce lasciate nella stessa giornata di sabato, nello spogliatoio di un'industria grafica di Pero, dall'amico dell'Azzì, quale egli stesso si è definito. Questo secondo personaggio che ha base a Milano, i cui nomi, risulterebbe il titolare dell'armadietto in cui si trovava quello scottante materiale, è un giovane dipendente dell'azienda che alcuni amici abitante a via Po Ruffini 1, dove abita Nico Azzì, all'inizio della settimana scorsa, ha voluto in un del due detonatori che Nico Azzì stava

gli fare in fabbrica, farebbe tuttora parte dell'organizzazione fascista. Ormai nuovi nomi si sa se anch'egli, come l'Azzì la cui attuale appartenenza al MSI è stata ieri confermata a Genova dal cappo dell'ufficio politico, sia iscritto al partito neofascista. Del resto, in fabbrica, la sua collocazione, per chi ne conosceva i discorsi, era più che trasparente. In base a quello che è stato possibile sapere, domenica pomeriggio l'azienda chiude il sabato alle 12 e riapre (lunedì) il custode, in uno dei giri d'ispezione, del tutto casualmente, scopri in una botte di metallo, contenente in uno degli armadietti aperti, due involucri cilindrici, per dimensione e forma in tutto identici ai candelotti di esplosivo, tante volte illustrati in fotografia dai giornali, e vari pezzi di miccia, oltre a un piccolo rotolo, pure in un apposito contenitore in una scatola vuotata di medicinali.

Sequestrata dopo le proteste dei lavoratori

Alle mense Italsider acqua minerale impura

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 11. Quando gli operai dell'Italsider protestavano contro l'acqua minerale che veniva loro servita nelle mense aziendali, avevano perfettamente ragione. Infatti, nei giorni scorsi l'ufficio sanitario ha proceduto al controllo e l'acqua in questione (la marca è la «Lyde») è risultata sospetta dal punto di vista della potabilità. Ma anche se a più accurati esami dovesse risultare potabile, resta il fatto che la «Lyde» non risponde ai requisiti che nell'etichetta venivano vantati. Vendita come acqua leggerissima, il suo grado di «durezza» è 58 secondo una scala di misurazione francese; un'acqua normale ha un grado di «durezza» pari a 30. La «Lyde» presenta inoltre dosi altissime di carbonato di calcio, elemento nocivo per l'organismo, e di calcio magnesico. La presenza di microbi (a quanto sembra non dannosi) per centimetro cubico è di 5 mila colonie. Se si è potuto scoprire tutto questo, lo si deve ai lavoratori che, mesi fa, si insospettirono osservando delle strane sedimentazioni sulle fondi delle bottiglie di plastica della «Lyde».

Dopo i reiterati reclami degli operai e delle organizzazioni sindacali alla direzione Italsider, quest'ultima ha chiesto all'ufficio sanitario di espletare gli esami di rito. I risultati sono quelli che abbiamo riportato intanto dot. Cesare ha comunicato le risultanze delle prove di laboratorio ai medici provinciali di Caserta e Napoli. Al medico provinciale di Caserta perché le fondi dalle quali la «Lyde» viene estratta sono quelle di Vitulazio, in provincia di Caserta; al medico provinciale di Napoli perché la ditta che la mette in commercio è la «S.N.A. Acque minerali Lyde e S. Germano» con sede a Napoli in via Orazio 54.

La parola ora tocca a questi uffici sanitari e soprattutto al medico provinciale di Caserta i quali devono procedere agli esami dell'acqua partendo proprio dalla fonte originaria in modo tale da spiegare se la «Lyde» è al limite della potabilità. Intanto, un fatto è certo: quest'acqua era venduta a Taranto e crediamo in molte altre città italiane con tanto di autorizzazione del ministero della Sanità. In un solo giorno nella nostra città sono state sequestrate ben 5 mila litri del prodotto.

g. f. m.

Trasferimento sotto scorta

Il fascista dall'ospedale al carcere

Una versione dell'attentato sul treno che non convince - Esecutore perfetto - Chi sono i mandanti?

GENOVA, 11. Solo fra alcuni giorni, all'inizio della prossima settimana, l'attentatore fascista del direttissimo Torino-Roma sarà nuovamente interrogato dal giudice. E' necessaria una grande pazienza, ha insistito il sostituto procuratore della Repubblica dottor Carlo Barile — e soprattutto l'acquisizione di prove concrete: in caso contrario, la continuazione a riproporre la «sua» verità e a trincerarsi nel silenzio.

questo fine è stata annunciata a Genova, per il 20 aprile, una grande manifestazione antifascista nel segno dell'unità. Intanto, nell'attesa di acquisire nuove prove e scoprire i mandanti — se mai si riuscirà a scoprirli — Nico Azzì è stato incriminato per strage in base all'articolo 422 del codice penale. Al fascista Nico Azzì verrebbe naturalmente applicata l'ultima parte dell'articolo 422 e sembra difficile non applicarla anche nell'ipotesi assurda di prendere per buona la storia del «gesto dimostrativo». Il fatto stesso di trasportare su un treno affollato un chilo di tritolo pronto a esplodere, rappresenta infatti un atto di estrema violenza e di pubblica incolumità com'è appunto previsto dal codice.

Chiamati i carabinieri di Musocco, allo stabilimento si recarono un maresciallo e un milite che furono informati dal direttore dell'accudito. Intanto, in base a una serie di indizi, l'attenzione circa il titolare dello stipetto si era appuntata sul giovane dipendente, noto per la sua collocazione fascista. Il sottufficiale dei carabinieri, tuttavia, affermò che in mancanza del «corpo del reato» si sarebbe solo potuta procedere a una rapida inchiesta sui fatti, hanno indotto ieri mattina i carabinieri, nella persona dello stesso sottufficiale, a tornare alla azienda e a prendere atto che il titolare intendeva denunciare formalmente i fatti. Dopo di che il custode e il membro del consiglio di fabbrica sono stati invitati per questo pomeriggio per essere sentiti. Quanto al giovane dell'armadietto, sino a ieri sera, i carabinieri non avevano ancora una notizia sarebbe emerso, da alcune voci, che con un altro, egli si sarebbe liberato dell'esplosivo e delle micce sbriciolandole in un gabinetto.

f. mi.

Due bimbi asfissati dal gas nel sonno

Cagliari

Due fratellini di undici e otto anni sono morti asfissati, mentre dormivano, da una stufa a gas. La tragedia è avvenuta a San Sperate, in provincia di Cagliari. I corpi dei due bambini, che si chiamavano Giuseppe ed Andrea Marongiu, sono stati trovati stamane dalla madre, Maria Giovanna Mameli, che come ogni mattina era entrata nella camera da letto per svegliarli. La donna, sconvolta dalla tragedia, ha raccontato più tardi ai carabinieri che mentre dormivano i due bambini erano andati a letto, aveva acceso la stufa a gas per riscaldare la stanza. Per cause che ancora non sono state accertate la fiamma della stufa si è spenta provocando la fuoriuscita del gas e quindi l'asfissia dei due bambini. La morte è avvenuta nel sonno. Gli investigatori avanzano comunque un'altra ipotesi e cioè che la fiamma della stufa abbia bruciato l'ossigeno dell'ambiente in cui dormivano i bimbi (la stanza era infatti, sembra, ermeticamente chiusa) provocandone la morte per asfissia.

Dopo la sentenza costituzionale

Intercettazioni nulle insiste la difesa del commissario Scirè

La nullità delle intercettazioni telefoniche è stata di nuovo sollevata ieri alla ripresa del processo per le bisce clandestine romane dall'avvocato Franco De Cataldo, difensore della «contessa» Maria Pia Naccarato, che siede sul banco degli imputati insieme a Nicola Scirè, ex capo della mobile romana. Il legale ha sostenuto, all'inizio dell'udienza, la nullità delle intercettazioni e quella dei verbali per mancata motivazione del decreto di autorizzazione, da parte del pubblico ministero. In particolare l'avvocato De Cataldo si è rifatto alla recente sentenza della Corte Costituzionale in materia, nella parte in cui tutte le intercettazioni, sia che si tratti di intercettazioni del provvedimento che autorizza le intercettazioni. Il legale ha chiesto che in caso di mancato accoglimento della sua richiesta la Corte d'assise rinvii gli atti alla Corte Costituzionale. Il pubblico ministero ha risposto che, in caso di accoglimento della difesa e la Corte, dopo una breve riunione, si è riservata ogni decisione in merito. Il dibattito è proseguito quindi con la lettura delle deposizioni alla polizia, alla Guardia di finanza e durante l'istruttoria dalla Naccarato. Il processo continua oggi.

MILANO, 11. Un registratore in azione è stato scoperto ieri nella stanza di un poliziotto che era in corso il confronto tra l'investigatore fascista Tom Ponzi e l'ex commissario capo della Criminologia Nord Walter Beneforti. Il registratore è stato introdotto nella stanza in una borsa ma è stato scoperto dal giudice istruttore dott. Rosato Squillante che con il sostituto procuratore generale dott. Beniamino Fagnani conduceva il confronto ed è stato naturalmente sequestrato. Squillante ha un gabinetto trapelata oggi al palazzo di

Giustizia di Milano, una notizia la cui gravità non ha bisogno di commenti e che sottolinea ancora una volta le vaste implicazioni politiche connesse con questo caso. Un fatto certamente grave, con un risvolto beffardo, se si vuole, è che è anche un atto di sfida inaccettabile di chi, ancora libero, manovra e tira i fili della provocazione. Una gravità che viene accentratissima dalla ormai assurda disputa tra la magistratura romana e quella milanese che sta in realtà bloccando l'inchiesta, proprio come vogliono i mandanti, cioè quegli uomini e

quelli apparati della destra economica e fascista che sono veri intercettatori e i veri beneficiari dello spionaggio telefonico. La disputa tra Milano e Roma fornisce ai maggiori imputati attuali la possibilità di sfidare i magistrati romani e di sfidare in sostanza da ai mandanti tutto il tempo necessario per inquinare eventuali prove ancora in circolazione e tutto incombente sempre la possibilità che il conflitto, se non verrà risolto subito e in accordo tra Roma e Milano, venga rinviato alla Cassazione, col risultato di chiudersi, almeno per parecchi mesi, ogni discorso. Ma torniamo alla stupida vicenda della scoperta di una cimice spia sul telefono della super-estate «segreta» del delitto Calabresi.

Per il primo caso si fa sempre più consistente l'ipotesi avanzata già subito dopo la scoperta del cadavere del Gironi, che il tecnico sia stato

spinto a suicidarsi da qualcuno che aveva l'interesse a farlo tacere per sempre e le avrei per ricattarlo duramente. Per quanto riguarda le indagini sul telefono della super-estate è ovvio che gli inquirenti sperano di fare un colpo veramente grosso. Chi ha messo la «cimice spia» è stato probabilmente il mandante interrogato per più di 4 ore per i nomi dei mandanti sulle complici all'interno della SIP, sui modi di operare. Continuano contemporaneamente le indagini sul «suicidio» del vice direttore dell'Intelligence Roberto Gironi e sulla scoperta di una cimice spia sul telefono della super-estate «segreta» del delitto Calabresi. Per il primo caso si fa sempre più consistente l'ipotesi avanzata già subito dopo la scoperta del cadavere del Gironi, che il tecnico sia stato

...veramente poche lire al km!

8 lire al km, 1 litro=18 km, bollo: 7660 lire
5 posti omologati, velocità 120 km/h

NSU Prinz 4L



AUD 700 PUNTI DI ASSISTENZA IN ITALIA

Il processo a Venezia per la esposizione di un minore handicappato

Assolto il pittore dello scandalo della Biennale

Dal nostro inviato

VENEZIA, 11. Il caso del giovane handicappato Paolo Rosa «esposto» alla Biennale di Venezia l'anno scorso dal pittore Gino De Dominicis, è stato trattato oggi alla pretura di Venezia, in seguito alla querela sporta dai genitori del ragazzo con il titolo di «artista per violazione dell'art. 574 del C.P. «sottrazione di persona incapace». Il Rosa, che ha ora 27 anni, doveva far parte, nelle intenzioni del De Dominicis, di una composizione o rappresentazione di arte cosiddetta «compartimentata» con appeso al collo un cartello con la scritta: «seconda soluzione di immortalità (L'universo è immobile)». Il giovane compareva nella mattina del giorno dell'anno scorso nella sala della Biennale, riservata ai

De Dominicis, seduto su una sedia, insieme ad altre sette persone, in una «compartimentata». C'erano anche gli scheletri di un uomo con ai piedi dei pattini e di un cane con ai piedi delle scarpe. Come pietre e pale. Una contigua risata, registrata, faceva da sottofondo al tutto: secondo il De Dominicis, il fatto che si era recato insieme al signor Simone Carella, colpito, nell'abbitudine della donna, per chiederle di poter «esporre» il figlio «non completamente normale» alla Biennale, spiegandole anche i motivi che lo avevano spinto alla richiesta. Dopo qualche perplessità la donna (il cui nome non è stato reso pubblico) accettò un compenso di 10 mila lire al giorno per la prestazione.

Sin qui la deposizione del pittore. La signora Angelina Zane in vista decise col marito, di sporgere querela contro il De Dominicis. Oggi tutta la vicenda è stata rievocata davanti al pretore (dott. Polidelli). PM la signora Benvenuti, parte civile avvocati Bondi e Capelletti, difesa Sorghato e Lemme. Il De Dominicis ha deposto per primo ed ha dichiarato che si era recato insieme al signor Simone Carella, colpito, nell'abbitudine della donna, per chiederle di poter «esporre» il figlio «non completamente normale» alla Biennale, spiegandole anche i motivi che lo avevano spinto alla richiesta. Dopo qualche perplessità la donna (il cui nome non è stato reso pubblico) accettò un compenso di 10 mila lire al giorno per la prestazione.

madre furono consegnate 5 mila lire soltanto, perché la ripresa era durata poco tempo e non alcuni giorni come previsto. Solo il giorno dopo lei si accorse di cosa veramente si fosse trattato vedendo i giornali. A tarda sera, è stata resa nota la sentenza: Gino De Dominicis e Simone Carella (quest'ultimo all'epoca del fatto, era andato a prendere a casa il mongoloide per condurlo nella sala della Biennale) sono stati assolti stasera dal reato di sottrazione di persona incapace perché il fatto non costituisce reato. Il pubblico ministero, avvocato Benedetti, aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

f. z.

Segnalazione da Napoli: 3 mafiosi «somigliano» ai disegni

Comincia la caccia con gli identi-kit ai quattro killer ai quattro killer

Oggi il questore Mangano potrà vedere le foto dei tre mafiosi, arrestati e condannati per direttissima per porto abusivo di armi - Interrogato Casella



Ecco i tre mafiosi arrestati a Napoli per porto abusivo di armi. Sono, da sinistra, Salvatore Aiello, Gaspare Murolo e Gioacchino Di Bella. Secondo alcuni, somigliano agli identi-kit

Dieci ore di interrogatorio per l'appuntato Casella. L'autista del questore Mangano, ormai fuori pericolo, ha ricevuto ieri mattina la visita del magistrato inquirente, dottor De Nicola: il colloquio è durato un paio di ore e, a quel che sembra e anche secondo logica, non dovrebbe aver fornito nuove piste agli inquirenti. C'è anche una spiegazione: chiuso all'interno della «1100» ministeriale, preso di mira dal killer ancor prima del questore Mangano, Domenico Casella non ha nemmeno avuto il tempo di «realizzare» quel che stava accadendo, di vedere in faccia almeno lo sconosciuto che da terra stava sca-

segnalazioni: la più importante è arrivata da Napoli, dove l'altro ieri sono stati arrestati per porto abusivo di armi tre mafiosi. Costoro si chiamano Gioacchino Di Bella, Salvatore Aiello e Gaspare Murolo; sono stati processati ieri per direttissima e condannati a 2 mesi e 10 giorni di reclusione. Proprio durante il processo qualcuno ha notato la «somiglianza» tra i tre e gli identi-kit di Roma; si è anche pensato che i tre avevano indossato armi simili a quelle che sarebbero state usate contro il questore Mangano. Così, è stata fatta la segnalazione; oggi stesso, le foto dei tre verranno mostrate, al S. Giovanni, al funzionario per un eventuale riconoscimento.

A parte questo accertamento, Mangano ha voluto già ieri dare un sguardo, non si sa con quali risultati, alle «segnalazioni» di numerosi personaggi. Contemporaneamente numerosi agenti sono stati incaricati di confrontare gli identi-kit con tutte le foto segnaletiche che sono negli archivi di San Vitale; con una certa ansia si attende che gli uomini della questura di Palermo possano fare lo stesso confronto. Lo stesso questore Mangano avrebbe pregato colleghi della città siciliana di cercare soprattutto nei fascicoli che riguardano alcuni precisi gruppi del banditismo organizzato. Egli avrebbe ribadito ad un altro suo collega di non credere alla responsabilità della mafia tout court; soprattutto di non vedere connessioni tra la spioratura e i suoi contatti, anche recenti, con Frank Coppola.

Intanto, ieri, il questore è stato incaricato di nuovamente visitati dal primario professor Grassi. Alla fine il medico si è detto soddisfatto delle condizioni dei due pazienti. Infine c'è da segnalare una nuova interrogazione rivolta al ministro degli Interni ai senatori socialisti Viviani, Lancini, Cucinelli e Pittella, per conoscere «quali direttive ha dato per la conduzione delle indagini». Questa interrogazione verrà discussa, assieme alle altre presentate dai comunisti e da altri gruppi, nella seduta di oggi. E' probabile che in quella sede si colga, nella risposta del ministro, un orientamento meno incerto e generico delle indagini, pur essendo ormai pacifico, almeno per la polizia, che il filone sul quale si lavora è in pratica solo quello della mafia.

Dopo il Messinese, sconvolta la provincia di Enna

Si moltiplicano le frane nel Sud

Altre case lesionate a Regalbuto - Inascoltate le denunce dei comuni democratici - Aumenta il numero dei senzatetto - Smottamenti anche in Abruzzo e nel Molise - Nuova ondata di maltempo - Scomparsi nel mare in tempesta due pescatori



Numerose case crollate per il maltempo in un paese in provincia di Matera

Dopo i paesi del Messinese, l'allarme è suonato anche per quelli della provincia di Enna. Frane e smottamenti sono all'ordine del giorno e il persistere del maltempo aggrava le condizioni di vita per centinaia di famiglie costrette a sloggiare dalle case pericolanti. Frane e smottamenti si registrano da ieri anche nel Molise e in Abruzzo dove pioggia e tempeste di vento continuano a rendere precaria la vita di quasi tutti i paesi montani. I danni alle colture sono generalizzati in tutte le regioni del Meridione - sono ormai incalcolabili: le semine di primavera sono andate distrutte, mentre fortemente compromessa è anche la produzione del grano. Sulle strade nazionali e provinciali le interruzioni si contano a decine;

nel prossimi giorni con l'intervento dell'assessorato regionale ai lavori pubblici. Ma siamo sempre agli interventi davvero poco tempestivi del « di poi ». La cruda realtà è quella di circa 500 persone senza tetto a causa di una frana che era già stata prevista e della quale erano stati informati molte settimane fa una delegazione dell'amministrazione comunale e lo stesso ministro dei lavori pubblici, il siciliano Gullotti.

La frana, in sostanza, di una nuova tappa dell'aggravarsi delle condizioni dei servizi primari in zone già duramente colpite dall'agosto-gennaio. Ogni giorno che passa (e sono giorni in cui continuano a persistere condizioni di maltempo) rappresenta la primavera inoltrata: si fanno più crudi e pesanti i danni causati dall'assenza di un'adeguata politica di difesa del suolo.

L'inverno è tornato a infuriare sull'Abruzzo, dove nevica e il termometro è sceso a zero. Il maltempo è tornato a infuriare in provincia di Enna, dove nevica e il termometro è sceso a zero. Il maltempo è tornato a infuriare in provincia di Enna, dove nevica e il termometro è sceso a zero.

Da questo pomeriggio, il rapporto-fiume sul quindici mafiosi denunciati da Leonardo Vitale, il coltivatore diretto è diventato una sorta di Vachì in questo momento. È nelle mani del magistrato Vincenzo Terranova incaricato appunto di vagliare il contenuto. Vent'anni di attività mafiosa, quattro omicidi, tre tentati omicidi, cinque estorsioni, nove tentate estorsioni, sette danneggiamenti, furti e altro sono in sintesi il contenuto del rapporto. Ne scaturisce una sorta di mappa del terrore che mostra la presenza di cosche mafiose della città, piena di chi oscuri, le ombre si addensano soprattutto ai vertici dell'organizzazione.

Prosindaco dc nella lista dei 48 mafiosi

Dalla nostra redazione PALERMO, 11. Da questo pomeriggio, il rapporto-fiume sul quindici mafiosi denunciati da Leonardo Vitale, il coltivatore diretto è diventato una sorta di Vachì in questo momento. È nelle mani del magistrato Vincenzo Terranova incaricato appunto di vagliare il contenuto. Vent'anni di attività mafiosa, quattro omicidi, tre tentati omicidi, cinque estorsioni, nove tentate estorsioni, sette danneggiamenti, furti e altro sono in sintesi il contenuto del rapporto. Ne scaturisce una sorta di mappa del terrore che mostra la presenza di cosche mafiose della città, piena di chi oscuri, le ombre si addensano soprattutto ai vertici dell'organizzazione.

La strada provinciale « Fondazione del Biferno » che collega Campobasso con Termoli è stata stamattina chiusa al traffico nel tratto tra il « Ponte Guacci » e il bivio di Lucillo. La strada è stata interessata da un movimento franoso che, deviando il corso del fiume Biferno, ha causato l'allagamento di circa cento metri di carreggiata. Il traffico viene deviato per Petrella Tiferrina.

Ore di paura ieri a Celena, dove la grande frana messasi in movimento nei giorni scorsi si è mossa interessando altri ettari di terreno. La superficie in frana è ora di 200 ettari di estensione. Il paese vive momenti drammatici anche perché spesso manca l'energia elettrica. L'acquedotto, distrutto in più punti dalla frana, è inservibile, e la popolazione viene rifornita d'acqua con autobotti.

Infine una dolorosa notizia dalla Sardegna. Due pescatori, Giovanni Beninger hanno presentato alla Camera una interrogazione al ministro della P.I. « per conoscere i motivi della grave decisione di sopprimere l'ufficio studi »

Dopo l'ingiustificata soppressione dell'Ufficio Studi della P.I.

Proteste per l'arbitrio di Scalfaro

Un'interrogazione PCI - Socialisti, socialdemocratici condannano l'operato del ministro e programmazione del ministero della Pubblica Istruzione. Il ministro è stato costretto a dimissioni. Il ministro è stato costretto a dimissioni. Il ministro è stato costretto a dimissioni.

500 mila emigranti in Italia per la Pasqua

Saranno circa mezzo milione gli emigranti che torneranno nei paesi d'origine per trascorrere le prossime festività pasquali. Di questi, stante a quanto affermano gli esperti - trecentomila si serviranno delle proprie automobili ed i restanti cinquecentomila dei treni ordinari e straordinari organizzati per l'occasione dalle Ferrovie.

Dal volo di Gagarin all'impresa spaziale in corso

Per la Saliut 2 manovra in orbita Oggi in URSS festa del cosmonauta

Anche Lunachod continua a lavorare - Il laboratorio sovietico lanciato il 3 aprile è stato « allontanato » da terra 130 giri intorno al nostro pianeta - Le celebrazioni odierne occasione per un riesame di tutto il lavoro svolto

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11. Nuove notizie dallo spazio: la stazione scientifica orbitale sovietica Saliut 2 - che era stata lanciata il 3 scorso - ha iniziato un nuovo programma dopo aver effettuato, su comando da terra, una modifica dei parametri.

Ancora fughe di gas al Petrochimico

4 operai intossicati a Porto Marghera

Una onnesima pericolosissima fuga di gas fosgene è avvenuta dal petrochimico di Porto Marghera. Quattro operai sono rimasti intossicati. La notizia è trapelata soltanto stamattina causa della « comprensibile riservatezza » della direzione la quale, tra l'altro, ha subito cercato di sdrammatizzare l'accaduto.

Dopo l'ingiustificata soppressione dell'Ufficio Studi della P.I.

Promossa dalla Federazione unitaria di categoria

Si apre oggi a Roma la conferenza degli edili per la casa

Alla relazione seguiranno comunicazioni delle Regioni e del movimento cooperativo Sabato grande giornata di lotta - Dichiarazione del presidente delle cooperative

Alle 9,30 di questa mattina inizierà all'Hotel Parco dei Principi di Roma la conferenza nazionale per l'attuazione della legge della casa e il rilancio sociale dell'industria edilizia, promossa dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni con l'appoggio della Federazione CGIL, CISL, UIL.

La relazione unitaria sarà presentata da Enrico Kirchen, segretario nazionale della Feneal-UIL. Seguiranno due comunicazioni unitarie: una delle Regioni, illustrata dall'architetto Sonogni, assessore al territorio della Regione Lombardia, e l'altra del movimento cooperativo. Parteciperanno alla conferenza numerosi segretari della Federazione CGIL, CISL, UIL, delle federazioni categoriale dell'industria, agricoltura, dei pubblici servizi. Saranno presenti inoltre sindaci, assessori di comuni e comitati rappresentati dai partiti democratici, di organizzazioni di massa, professionisti, rappresentanti delle Partecipazioni statali di ministri.

La presenza del movimento cooperativo, rafforza e qualifica il ruolo che la cooperazione è chiamata ad assolvere nella gestione democratica della legge per la casa attraverso la promozione e lo sviluppo di cooperative di utenti a larga base sociale partecipative e protagoniste principali di una nuova politica della casa e attraverso la cooperazione di produzione e lavoro quale impresa autogestita dai lavoratori, chiamata ad essere strumento di attuazione di programmi di edilizia residenziale e pubblica da realizzarsi mediante apposite convenzioni.

Campagna abbonamenti 1973

Con L'Unità più forte il P.C.I.

770.000 copie gli impegni di ventitrè federazioni per il 25 aprile e 1° Maggio

Ventitrè federazioni hanno fino ad ora comunicato gli impegni per le due giornate di diffusione straordinaria del 25 aprile e 1° maggio: ammontano ad un totale di 770 mila le copie dell'Unità da diffondere. Siamo al di sopra delle punte toccate l'anno scorso durante la campagna elettorale. Tutte le organizzazioni di partito e della FGCI, coscienti del particolare momento politico, dispiegano ogni sforzo affinché in occasione del 30° anniversario del 25 aprile e in occasione della festa del lavoro, le idee e le proposte politiche dei comunisti giungano in ogni famiglia di lavoratori.

Due sezioni del Mezzogiorno che sono di esempio per altre

L'esperienza dei compagni di Pagani, così ricca di impegni per le due giornate di diffusione straordinaria del 25 aprile e 1° maggio, si è arricchita di 30 nuovi abbonati a L'Unità con una forma di pagamento rateale settimanale, si è già estesa alla vicina sezione di Nocera Inferiore. Nel corso di una assemblea degli iscritti sono stati realizzati ben 50 abbonamenti al nostro giornale per 2 giorni (la settimana) e corrispondono tutti a reali nuovi lettori. I dirigenti della sezione (il lavoro è agli inizi) che già conta 130 abbonati, si precisano ancora aperti il precario che 15 di questi nuovi lettori sono operai conservatori, 13 studenti, e poi operai del legno e pensionati. Questi nuovi abbonati (per un totale di circa 250.000 lire) pagheranno in forma rateale alla sezione. Ed è la sezione che, con cambiali, ha già regolato il conto col giornale. Ogni domenica la sezione diffonde 85 copie di L'Unità: ma al congresso, che si terrà sabato 11 marzo, si sono posti l'obiettivo di 250 copie tutte le domeniche organizzando un folto gruppo di lavoro che, oltre a Nocera Inferiore, ha coinvolto altri compagni e simpatizzanti.

Ferrara: con l'abbonamento la conquista del nuovo lettore

Il partito discute sul ruolo e la funzione della nostra stampa, approdando sul lancio della « campagna di serio rilancio della diffusione di L'Unità e di Rinascente in particolare. Si prezzano i dibattiti con le sezioni e le zone investite i problemi del quotidiano, in ordine anche alle nuove pagine di cronaca emiliana. Un convegno si è tenuto giorni or sono con le sezioni della zona cosiddetta « della frutta » (13 sezioni) e tra gli impegni c'è quello di essere presenti col nostro giornale in tutti i locali pubblici, una sezione ha già 8 nuovi abbonamenti a L'Unità. Venerdì 13 aprile avrà luogo un altro convegno nella zona di Copparo per discutere sul lancio della « campagna di serio rilancio della diffusione di L'Unità e di Rinascente in particolare. Si prezzano i dibattiti con le sezioni e le zone investite i problemi del quotidiano, in ordine anche alle nuove pagine di cronaca emiliana. Un convegno si è tenuto giorni or sono con le sezioni della zona cosiddetta « della frutta » (13 sezioni) e tra gli impegni c'è quello di essere presenti col nostro giornale in tutti i locali pubblici, una sezione ha già 8 nuovi abbonamenti a L'Unità. Venerdì

22 ottobre: istruttoria sotto accusa

La costruzione accusatoria contenuta nella indagine istruttoria sulla cosiddetta banda « 22 ottobre » viene smontata pezzo a pezzo dai difensori che stanno terminando la loro fatica nel lungo e laborioso processo in innanzi alla Corte d'Assise di Genova. Stamane ha parlato l'avv. Guidetti-Serra in difesa del fattorino Giuseppe Battista, il primo imputato domandato l'ergastolo. Domani saranno di turno altri difensori e venerdì 13 aprile l'avv. Enzo Forno procurerà l'ultima arringa a favore dell'assassino del povero Floris, Mario Rossi. Dopo brevi repliche, nei primi giorni della prossima settimana, la corte si ritirerà in camera di consiglio per pronunciare la sentenza.

La pista Vandelli fu accantonata a priori

L'attacco a fondo alla istruttoria sulla cosiddetta banda « 22 ottobre » viene smontato pezzo a pezzo dai difensori che stanno terminando la loro fatica nel lungo e laborioso processo in innanzi alla Corte d'Assise di Genova. Stamane ha parlato l'avv. Guidetti-Serra in difesa del fattorino Giuseppe Battista, il primo imputato domandato l'ergastolo. Domani saranno di turno altri difensori e venerdì 13 aprile l'avv. Enzo Forno procurerà l'ultima arringa a favore dell'assassino del povero Floris, Mario Rossi. Dopo brevi repliche, nei primi giorni della prossima settimana, la corte si ritirerà in camera di consiglio per pronunciare la sentenza.

La pista Vandelli fu accantonata a priori

L'attacco a fondo alla istruttoria sulla cosiddetta banda « 22 ottobre » viene smontato pezzo a pezzo dai difensori che stanno terminando la loro fatica nel lungo e laborioso processo in innanzi alla Corte d'Assise di Genova. Stamane ha parlato l'avv. Guidetti-Serra in difesa del fattorino Giuseppe Battista, il primo imputato domandato l'ergastolo. Domani saranno di turno altri difensori e venerdì 13 aprile l'avv. Enzo Forno procurerà l'ultima arringa a favore dell'assassino del povero Floris, Mario Rossi. Dopo brevi repliche, nei primi giorni della prossima settimana, la corte si ritirerà in camera di consiglio per pronunciare la sentenza.

La pista Vandelli fu accantonata a priori

L'attacco a fondo alla istruttoria sulla cosiddetta banda « 22 ottobre » viene smontato pezzo a pezzo dai difensori che stanno terminando la loro fatica nel lungo e laborioso processo in innanzi alla Corte d'Assise di Genova. Stamane ha parlato l'avv. Guidetti-Serra in difesa del fattorino Giuseppe Battista, il primo imputato domandato l'ergastolo. Domani saranno di turno altri difensori e venerdì 13 aprile l'avv. Enzo Forno procurerà l'ultima arringa a favore dell'assassino del povero Floris, Mario Rossi. Dopo brevi repliche, nei primi giorni della prossima settimana, la corte si ritirerà in camera di consiglio per pronunciare la sentenza.

La lotta per la scuola dell'infanzia

Lettere all'Unità

Una scuola «obbligatoria e gratuita» di campagna di documentazione di documentazione

Signor direttore, siamo i genitori di alcuni ragazzi appartenenti alla classe III D della media e Dante Alighieri di Salzano (Venezia). Nella nostra scuola è stato istituito un doposcuola facoltativo, aperto a tutti i ragazzi che non facciano richiesta. Essendo questo l'ultimo anno di scuola per i nostri figli, noi, come genitori, per questo mese di aprile un viaggio a Londra, al prezzo di lire 80 mila. E' chiaro che il figlio di un mezzai mezzano o di un altro operaio o impiegato, non potrà effettuare questo viaggio culturale.

Ma i genitori che lottano contro la scuola di classe, triste eredità del fascismo, protestano per questi criteri che offendono profondamente le loro democrazie.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di genitori (Milano) In generale si continuano a proporre iniziative che comportano spese, anche ingenti e insopportabili per molte famiglie, e che non solo violano il principio della gratuità, ma accentuano il carattere discriminatorio della scuola, obbligando a pagare per essere ammessi o per non essere ammessi.

Maestri polemici con l'autore del libro sulla «giungla retribuita» Signor direttore, gli insegnanti della scuola elementare «Gaspere Gozzi» elevano la loro protesta per la proposta di legge che considera le discriminazioni che si opera fra i bambini del nostro Paese proprio a cominciare dai 3 anni.

PERCHÉ UNA NUOVA LEGGE — Nel 1968 la maggioranza di centro sinistra approvò la legge che istituiva la scuola materna statale (la n. 44). Essa affrontò per la prima volta nel nostro Paese la questione della scuola per l'infanzia, ma lo fece in termini assai riduttivi, un'impostazione burocratica e centralizzata.

PERCHÉ LA SCUOLA PUBBLICA, E NON UNA SCUOLA QUALSIASI — Una delle parole d'ordine centrali della politica di centro sinistra è stata esplicitamente «Scuola finanziata dallo Stato, programmata dalle Regioni, gestita socialmente dai Comuni».

PERCHÉ A TRE ANNI E NON A SEI — Un bambino calabrese su cinque ripete la prima lettera. E' una percentuale altissima specialmente se si tiene presente che la legge impedisce di bocciare fra i bambini di 3 anni i bambini che non hanno imparato a leggere e a scrivere.

A CHI SERVE IL BAMBINO «PRECOCE» — La rivendicazione del diritto allo studio a partire dai 3 anni è una questione largamente condivisa. Ma con più nitidezza appare il ruolo puro e semplice di strumento di riciclaggio di élite.

COME SI PUÒ PERDERE l'assegno di studio Signor direttore, le segnaliamo un interessante episodio capitato nei giorni scorsi nella nostra scuola elementare.

Da Marx alle favole di Gramsci V. CERRONI: «Il pensiero di Gramsci», Roma 1973, lire 1500, pp. 413. A. GRAMSCI: «L'albero del riccio», Roma 1973, lire 800, pp. 129.

LETTERA FIRMATA dall'assemblea degli insegnanti della scuola «G. Gozzi» (Venezia) Nella foto: delegazioni di donne davanti al Parlamento manifestano per la scuola dell'infanzia.

Cresce il movimento popolare contro la colpevole inerzia dello Stato che trascura il settore pubblico della scuola per i bambini dai 3 ai 6 anni - Privilegiati i finanziamenti alle istituzioni private - Manca un milione di posti - Solo un terzo degli alunni frequenta scuole statali o comunali - Si rivendica una nuova legge - Perché la selezione comincia a tre anni



La manifestazione popolare che ha visto ieri a Roma migliaia e migliaia di democratici convenuti da tutte le province per rivendicare il diritto allo studio per i bambini di tre anni, partecipazione e di entusiasmo che l'ha caratterizzata, un vero e proprio momento di grande rilievo. Essa ha sottolineato innanzitutto la carenza di posti per la riforma della scuola.

La manifestazione popolare che ha visto ieri a Roma migliaia e migliaia di democratici convenuti da tutte le province per rivendicare il diritto allo studio per i bambini di tre anni, partecipazione e di entusiasmo che l'ha caratterizzata, un vero e proprio momento di grande rilievo.

La manifestazione popolare che ha visto ieri a Roma migliaia e migliaia di democratici convenuti da tutte le province per rivendicare il diritto allo studio per i bambini di tre anni, partecipazione e di entusiasmo che l'ha caratterizzata, un vero e proprio momento di grande rilievo.

La manifestazione popolare che ha visto ieri a Roma migliaia e migliaia di democratici convenuti da tutte le province per rivendicare il diritto allo studio per i bambini di tre anni, partecipazione e di entusiasmo che l'ha caratterizzata, un vero e proprio momento di grande rilievo.

La manifestazione popolare che ha visto ieri a Roma migliaia e migliaia di democratici convenuti da tutte le province per rivendicare il diritto allo studio per i bambini di tre anni, partecipazione e di entusiasmo che l'ha caratterizzata, un vero e proprio momento di grande rilievo.

La manifestazione popolare che ha visto ieri a Roma migliaia e migliaia di democratici convenuti da tutte le province per rivendicare il diritto allo studio per i bambini di tre anni, partecipazione e di entusiasmo che l'ha caratterizzata, un vero e proprio momento di grande rilievo.

Alla scuola privata i soldi dello Stato

Dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 Funzionamento delle scuole materne statali L. 5.613.500.000

Mantenimento e diffusione scuole materne non statali* L. 17.379.500.000

* Del 16.372 milioni assegnati alle scuole non statali nell'anno 1970, 12.285 milioni sono andati alle scuole di proprietà di privati e di religiosi, e 4 miliardi e 285 a quelle gestite dagli Enti locali e dagli ECA.

Mancano i posti per un milione di bimbi

Bambini dai 3 ai 6 anni 2.890.000 Alunni scuola dell'infanzia 1.499.000

Di cui nelle scuole non statali* 1.365.100 Nelle scuole statali 133.900

* Delle scuole non statali a mala pena un terzo sono gestite da enti pubblici, le altre da privati, religiosi e no.

Per i piccoli del Sud situazione più grave

Totale alunni scuole dell'infanzia 1.499.000 Italia centrale e settentrionale 943.000

Meridione e Isole 556.000

Conoscere la realtà per lottare meglio

In una classe di scuola media ad Enna gli alunni indagano sul mondo che li circonda - Una ricerca sulla Resistenza e una sui danni del maltempo



Due pannelli della ricerca sulla Resistenza

ENNA, aprile. «La nostra aula non la chiamiamo classe ma studio; abbiamo visto che la parola classe viene dal latino classis che significa flotta, esercito e invece noi andiamo a scuola per stare insieme, collaborare e imparare e non ci sentiamo tanti militari...».

Si sono presentati così i giovanissimi allievi della II E di una media inferiore di Enna. Ragazzi e ragazze vivaci, sicuri di sé, che insieme al loro professore di lettere, Giuseppe Casaruba, conducono da due anni un'esperienza nuova per la didattica adottata, per i contenuti delle cose che studiano.

Questi ragazzi lo scorso anno fecero una bellissima esperienza in cui si mescolavano la spontaneità propria della loro età e i primi cenni di una coscienza che scaturisce da una serie di elementi - molto semplici - che dall'insegnante venivano indicati solo in quanto elementi di una ricerca. Nacque così la mostra di pittura sul tema della Resistenza (che sarà ripetuta anche quest'anno). La guerra di semplicità senza troppi artifici, i colori dei partigiani erano neri, come neri erano i carri armati nazisti che distrugge-

segnalazioni

Adorno-Gregory-Verra, «Storia della filosofia», 3 volumi, ed. Laterza, L. 2500 ciascuno.

La novità più appariscente di questa storia della filosofia per le scuole medie superiori è il largo spazio dato ai testi degli autori e alle letture critiche. Ma più importante è la logica secondo cui i testi sono stati scelti: non per illustrare astrattamente i «sistemi» mostrando, come accade in certe antologie, una serie di affermazioni su tutti i problemi (necessariamente slegate), ma per enucleare il senso generale, l'orientamento effettivo di un pensiero. Il pensiero degli autori è esposto con semplicità, senza troppi artifici, i colori dei partigiani erano neri, come neri erano i carri armati nazisti che distrugge-

M. Benvenuti, «Le scelte della società - Documenti e cronologie 1864-1972», ed. D'Anna, pagg. 661, L. 2700.

Questa antologia è sostitutiva della attuale «educazione civica» per le scuole medie superiori: ai discorsi apologetici sulla democrazia italiana, alla trattazione evasiva e acritica dei «grandi problemi» di oggi, contrappone una analisi circostanziale delle effettive scelte che hanno strutturato la nostra società, scelte compiute in momenti drammatici, nel vivo della lotta di classe. Dai documenti riportati risultano l'alternativa socialismo-imperialismo, la formazione della borghesia agraria e lo sviluppo del capitalismo italiano, i nodi dell'età giolittiana, il biennio rosso e la reazione borghese, il modello «occidentale» e la sua crisi, il modello sovietico e le contraddizioni dell'area socialista, la logica della «ricostruzione» e del miracolo economico, fino all'autunno caldo. I testi scelti sono sempre incisivi e discorsi fondamentali, tali da permettere la costruzione di un discorso rigoroso e di largo respiro sulla realtà sociale attuale.

m. l.

Bruno Marasà

I due romanzi italiani di cui si parla

CARLO CASSOLA

Amore d'un carabiniere

Il romanzo « Monte Mario » vuole essere un apologo sul nostro tempo, ma resta la storia privata di un amore condotta con raffinato nitore

ENZO SICILIANO

Il delirante gioco su Rosa

ENZO SICILIANO, « Rosa (pazza e disperata) », Garzanti, pp. 128, L. 1.800.

Da più parti recentemente si è intesa prospettare l'ipotesi di un ritorno dell'Intreccio... Carlo Cassola, « Monte Mario », Rizzoli, pp. 209, L. 2.500.

CARLO CASSOLA, « Monte Mario », Rizzoli, pp. 209, L. 2.500.

Due soli protagonisti, una vicenda avviata e risolta nel giro di poche settimane, l'ambiente per lo più limitato entro le pareti di un appartamento: l'ultimo romanzo di Carlo Cassola ostenta forme di una semplicità assoluta.

Lo scrittore ha lasciato le campagne maremmane, le città e i paesini di Toscana dove altre volte aveva rappresentato lo scorrere torpido e trepido dell'esistenza di una piccola gente, intenta a verificare giorno per giorno la consistenza del suo modesto ma autentico patrimonio di affetti.

Lo svolgimento del romanzo consiste nel porre a confronto queste due situazioni opposte e complementari, durante un periodo di coabitazione dei protagonisti sotto lo stesso tetto.

ostenta di non effettuare scelte né esprimere giudizi ma di limitarsi a prendere atto dei termini d'un dramma tormentosamente insolubile: chi si collochi all'interno della realtà esistenziale non dispone di alcun metro per valutarla: può solo registrarne con fedeltà i fenomeni, facendo attenzione sia a ciò che accade sia anche a ciò che non accade, e che spesso è più importante degli avvenimenti effettuali.

Ma questa poetica oggettivista tradisce i suoi presupposti ideologici proprio nella tecnica letteraria in cui presiede: l'opera si sviluppa seguendo l'ottica mentale del personaggio maschile, raffigurato tanto nelle azioni che nelle parole.

Il ritratto femminile così costruito vorrebbe avere una complessità ambigua e suggestiva, qualificando la protagonista come un esponente tipica dell'inquietudine giovanile, in cui al velleitarismo utopistico del tutto o nulla si risponde la fragilità inferiore, allo slancio vitale si oppone il narcisismo autolossionistico della sconfitta.



IL PICASSO DI ALBERTI Garzanti ha messo in ristampa il bellissimo volume di Rafael Alberti e Picasso in Avignone - Commenti a una pittura in movimento (pp. 240, 212 illustrazioni a colori e in bianco e nero, L. 20.000) uscito come «strenna» di fine d'anno.

STORIA: UNA DOLOROSA PAGINA PER L'ASIA

Analisi del conflitto fra l'India e la Cina

NEVILLE MAXWELL, « L'India e la Cina: storia di un conflitto », Mazzola, pp. 542, L. 9.000.

Il conflitto di frontiera tra India e Cina, culminato nello scontro bellico dell'autunno '62 e concluso con la scorta fitta-lampo delle imprerapate e maldirette truppe indiane, è stato uno degli episodi più dolorosi e più tristi nella storia dei continenti emersi.

responsabile, ma anche delle sue conseguenze dirette e di materiali riservati del governo indiano.

L'inevitabile limite dell'opera è lo scompenso — di cui è tuttavia ben difficile far colpa all'autore — fra l'abbondanza di documentazione indiana e la scarsità di documentazione cinese, che rendono per forza di cose squilibrate l'analisi.

stato ancora possibile; più tardi, considerata di prestigio, importanti agli occhi di entrambi, resero tragico il contrasto, sebbene la disputa vertesse sui territori imperativi e scarsamente popolati.

Vi furono alcuni gravi equivoci nei contatti fra i due governi. Nel 1951 il governo indiano (l'autore insiste anche sulle personali responsabilità di Nehru) si lasciò prevalere da quegli equivoci, trascinando sul terreno scivoloso della retorica nazionalista, isolare dalle possibili ipotesi di compromesso, tentare da precarie velleità di « fermezza », per poi trovarsi del tutto impigliato al momento in cui fu costretto a mettere le carte in tavola.

POESIA D'OGGI

Lunetta: violenza e ironia

MARIO LUNETTA, « Lo stuzzicadenti di Jarry », Lacaita, pp. 85, L. 1.800.

Il libro si apre con un « progetto in versi per un Manifesto di Buon Comportamento »: si tratta di un « decalogo » valido, in questa fase di riflusso rivoluzionario, per chi ancora creda non certo nella possibilità della rivoluzione ma nella necessità di fare comunque guerra alla società borghese.

SOCIOLOGIA

Riflessioni sulla società di oggi

G. POGGI, « Immagini della società », Il Mulino, pp. 372, L. 4.000.

L'intenzione del Poggi è di offrire in questo volume una « classificazione » della società (Tocqueville, Marx, Durkheim) non strettamente filologica, ma capace di effettuare una « messa a fuoco » su singole opere e su temi relativamente circoscritti e di individuare « principi » e « rapporti ».

INCHIESTE

Banditismo in Sardegna

IGNAZIO PIRASTU, « Il banditismo in Sardegna », Editori Riuniti, pp. 157, L. 800.

Tutto ciò farà andare in visibilo il pubblico tradizionalista: che esiste, certo, ed è giusto abbia i suoi scrittori. D'altronde l'opera è letteraria: come ogni opera di letteratura deve avere un valore di testimonianza.

RASSEGNA DI PSICOLOGIA

Qualcosa sul nostro mondo adulto

MELANIE KLEIN, « Il nostro mondo adulto », Feltrinelli, pp. 162, L. 2.500.

La prima impressione che provoca la lettura di una opera di Melanie Klein è quella di un'analisi che si è abituata alla prosa estremamente chiara e lineare di Sigmund Freud è quella della genericità e della confusione.

COMPAGNO MAESTRO

Compagno maestro

J. R. SCHMID, « Compagno maestro », Guaraldi, pp. 221, L. 2.000.

(s.s.) — Schmid offre in questo libro giovanile un quadro sintentico e completo dell'esperienza liberatoria dei maestri di Amburgo, negli anni 1918-1925. È necessario in primo luogo rilevare l'importanza di carattere storico che riveste un'opera che analizza quella che fu la prima esperienza antiautoritaria maturata in scuole pubbliche e che servì in seguito da modello a numerose esperienze analoghe.

CANTI DEI LABORATORI

Canti dei laboratori

« Canti socialisti e comunisti », a cura di Leonardo Settemilli e Laura Falavolti, Savelli, pp. 150, L. 1.000.

(s.r.s.) — Leonardo Settemilli e Laura Falavolti hanno compiuto un'altra fatica (con quella cui « Canti anarchici ») cercando anche di dare una spiegazione politico-propagandistica al sorgere dei nuovi canti e al rifiorire dei vecchi.

IN LIBRERIA

Avvenirismo biologico

DAVID M. RORVIK - « Il futuro biologico » - La manipolazione biologica, Bonipanni, pp. 227, L. 2.000.

Conoscenza e libertà

NOAM CHOMSKY, « Conoscenza e libertà », Linguaggio e cultura, Einaudi, pp. 123, L. 1.000.

Il corrispondente di guerra

GLAUCO LICATA, « Storia e lingua del corrispondente di guerra », Guido Milano, pp. 205, L. 3.000.

Come guardare le figure

ANTONIO FAETI, « Guardare le figure », Einaudi, pp. 413, con numerose illustrazioni, L. 6.000.

La discriminante fra i due mondi, senza mai collocare all'interno di un comune strumento espressivo grafico e quindi dei modi in cui questo è stato o è testimone di un'impugnatura culturale, o di una proposta di « contestazione » culturale. E' in un rapporto profondo con tutta la storia, anche della letteratura, — dice in sostanza Faeti — che si possono in definitiva cogliere le ragioni del trascorrere dall'ambito fiabesco di un Mazzanti che cascherà e sottolinerà l'esigenza di egemonia culturale della classe dominante.

Giuseppe Boffa

Il volume, che si presenta ricco di contenuti e di annotazioni, oltre a fregiarsi di una serie di spartiti, è interessante soprattutto perché analizza le diverse posizioni locali nelle varie epoche e interpretandole anche alla luce dei contrasti sorti nel movimento operaio negli ultimi anni (dopo Pralognan).

G. Pietro Lombardo

Il libro di Schmid, sebbene sia indubbio il suo valore di esposizione rigorosa e corretta, ha però il difetto di non approfondire l'aspetto politico dell'esperienza amburghese.

Tornano due grandi opere narrative

Sansoni ha stampato due famosissimi libri, in edizioni a bassissimo prezzo. Si tratta di « L'isola del tesoro », di Stevenson tradotta da Aldo Camerino, pp. 207, L. 600 e di « I Thyl Utenpigen » di Charles de Coster tradotto da Guglielmo Pennino, pp. 525, L. 800.

Marcello Montanari

Il risultato di questa impostazione non può non essere che la negazione della esistenza di un centro di classe anche a livello della « cultura » che porta ad ignorare che il marxismo nasce come critica delle discipline borghesi e con la ipotesi di una loro ristrutturazione, esplicitata nella affermazione contenuta nella « Miseria della filosofia », secondo cui gli ideologi del proletariato non sono né filosofi né economisti, ma comunisti.

Vittorio Spinazzola

Il risultato di questa impostazione non può non essere che la negazione della esistenza di un centro di classe anche a livello della « cultura » che porta ad ignorare che il marxismo nasce come critica delle discipline borghesi e con la ipotesi di una loro ristrutturazione, esplicitata nella affermazione contenuta nella « Miseria della filosofia », secondo cui gli ideologi del proletariato non sono né filosofi né economisti, ma comunisti.

Giuseppe Boffa

Il risultato di questa impostazione non può non essere che la negazione della esistenza di un centro di classe anche a livello della « cultura » che porta ad ignorare che il marxismo nasce come critica delle discipline borghesi e con la ipotesi di una loro ristrutturazione, esplicitata nella affermazione contenuta nella « Miseria della filosofia », secondo cui gli ideologi del proletariato non sono né filosofi né economisti, ma comunisti.

G. Pietro Lombardo

Il risultato di questa impostazione non può non essere che la negazione della esistenza di un centro di classe anche a livello della « cultura » che porta ad ignorare che il marxismo nasce come critica delle discipline borghesi e con la ipotesi di una loro ristrutturazione, esplicitata nella affermazione contenuta nella « Miseria della filosofia », secondo cui gli ideologi del proletariato non sono né filosofi né economisti, ma comunisti.

Contro il carovita e l'IVA

Oggi manifestano i commercianti a Campo de' Fiori

Una delegazione si recherà in Parlamento per consegnare una petizione con le richieste degli esercenti - Adesione della 1ª circoscrizione

Appuntamento oggi pomeriggio, alle ore 17,30, in piazza Campo de' Fiori dei commercianti romani per la manifestazione di protesta contro il carovita indetta dalla Fedesercenti e da altre organizzazioni di categoria (Apre, Anvad e Sace). La manifestazione odierna si svolge in preparazione della grande giornata di protesta nazionale indetta, sempre a Roma, dalla Fedesercenti per i primi giorni di maggio.

L'incontro di oggi a Campo de' Fiori è stato preceduto da decine e decine di assemblee di categoria nel corso delle quali è stata richiesta, fra l'altro, la modifica dell'IVA, una moratoria fino al 31 luglio con l'annullamento della prima scadenza, l'attuazione della legge per la ristrutturazione del commercio, la redazione dei piani di sviluppo, credito a tasso agevolato per le categorie commerciali, la riforma della legge sulla liberalizzazione dei mercati all'ingrosso. Nel corso della manifestazione una delegazione di esercenti si recherà alla Camera e al Senato per consegnare una petizione con le richieste formulate dai commercianti. Alla manifestazione hanno dato l'adesione diverse organizzazioni. Fra l'altro hanno inviato un ordine del giorno di solidarietà anche i gruppi politici democratici presenti nella I Circoscrizione, quella dove si svolge la manifestazione.

Le iniziative del Partito

Numerose assemblee pubbliche e comizi sono stati organizzati dal nostro Partito con la politica conservatrice del governo Andreotti, che ha portato a gravi conseguenze per la popolazione, tra le quali il vergognoso aumento dei prezzi. Questo è il calendario delle manifestazioni:

Il compagno Cirillo; Monteverde Nuovo: ore 19, assemblea con il compagno G. Turchi; Porta Medaglia: ore 19,30, assemblea con il compagno A. Bordin; Zagorato: ore 19, assemblea con il compagno F. Paroli. DOMANI - Centro: ore 20,30, assemblea con il compagno Quattrucci; Tiburino III: ore 17,30, comizio; Monterotondo: ore 19, comizio con il compagno Maderchi.

Concluso ieri sera il processo

5 anni di carcere al produttore di olio di colza

Gerlando Infurna condannato anche a due anni di colonia agricola - Le pene per gli altri imputati



Gli imputati al processo per l'olio di colza durante l'udienza di ieri

Cinque anni e 3 mesi di reclusione, un minimo di due anni di colonia agricola, 7.750.000 di ammenda e la dichiarazione di delinquente abituale sono stati inflitti, dal pretore Gianfranco Amendola, a Gerlando Infurna, ritenuto il principale responsabile nel commercio di olio di colza spacciato per extravergine di oliva. Infurna, arrestato, resta in carcere.

Gli altri due imputati detenuti: 10 mesi a Giancarlo Neri; 3 anni e 6 mesi a Giovanni Esposito, entrambi per truffa. Al primo è stata applicata la condizionale, al secondo il pretore ha concesso la libertà provvisoria. Ieri sera stessa i due hanno lasciato il carcere. Sono stati inoltre condannati a 100 mila lire di multa i fratelli Maurizio e Marcello Barabasso. I due produttori romani di olio, i fratelli Vincenzo e Gerlando Infurna, sono stati infine condannati, per violazione della legge speciale sulla vendita degli oli, a 1 milione di lire di multa e 9 mesi di interdizione dall'attività commerciale.

Si chiude così il primo capitolo della clamorosa inchiesta sul olio di colza, un prodotto che come è noto è altamente nocivo per l'uomo. In corso c'è infatti una inchiesta in Sicilia, un'altra è in corso a Roma. Tutto si iniziò dopo la scoperta fatta a Roma dell'ingegnosa e pericolosa truffa messa in atto da Gerlando Infurna e dai suoi amici.

Il personaggio principale è stato ritenuto l'Infurna, colui al quale è stata attribuita la paternità dell'idea truffaldina. Nato a Tripoli nel 1939, in passato aveva avuto, prima di incapeare nel mandato di cattura emesso dal pretore, una inchiesta in Sicilia, un'altra è in corso a Roma. Tutto si iniziò dopo la scoperta fatta a Roma dell'ingegnosa e pericolosa truffa messa in atto da Gerlando Infurna e dai suoi amici.

I motivi di questa singolare convocazione sono da ricercarsi nel fatto che la XVI Circoscrizione non ha ancora una sede e che è stato individuato in una palazzina di Villa Pamphili di proprietà comunale la sede ideale, adatta anche per pubblici dibattiti e incontri con assemblee di cittadini.

Di qui l'esigenza che l'incontro pubblico per la rivendicazione di asili nido e di centri estivi, problemi molto sentiti nella zona per la mancanza di queste attrezzature, avvenga proprio all'interno di Villa Pamphili.

Altre iniziative del Partito ha superato ieri gli iscritti dello scorso anno. All'ATAC i lavoratori comunisti sono oggi 1.302 rispetto ai 1.268 del 1972 e più di cento sono i lavoratori entrati per la prima volta nel 1973 in questi primi mesi dell'anno. Altri risultati positivi si registrano mentre prosegue intanto la campagna di proselitismo nelle aziende. Oggi assemblee di lavoratori avranno luogo ad iniziativa delle cellule dell'Autovox e della Lancia (alle ore 18 presso la sezione Vesuvio con il compagno Antonello Faloni). NELLA FOTO: I lavoratori svolgono ieri a Colferro con i lavoratori della Sna Montedison ai quali ha parlato il compagno Petroselli.

Anziano pensionato al quartiere Nomentano

S'uccide dandosi fuoco

La tragedia alle 9,15 di ieri mattina in via Adalberto - Si era cosparsa gli abiti di benzina - Forse la solitudine ha spinto l'uomo al disperato gesto - Quando un netturbino è accorso per soccorrerlo con una vecchia coperta era già troppo tardi

E' uscito di casa alle 9 del mattino dopo aver giocato un po' con i nipolini, ha comprato un litro di benzina ad un distributore, e si è incendiato gli abiti morendo in un angolo di marciapiede. Augusto Leoni, 87 anni, abitante in un appartamento di via della Lega Lombarda 59 insieme con il figlio Fernando, di 60 anni, la nuora Giuseppina ed una nipotina, non aveva più avuto pace da quando gli era morta la moglie nello scorso anno.



Più volte, infatti, aveva manifestato la sua disperazione causata da una profonda solitudine, una solitudine comune alla maggior parte delle persone anziane di questa civile società. Ieri mattina, tuttavia, nessuno avrebbe potuto prevedere il suo disperato gesto; prima di uscire di casa aveva giocato serenamente con i nipolini, ed il suo stato d'animo era sembrato a tutti normale. Ma in realtà aveva già deciso di togliersi la vita: uscendo si è portato dietro una bottiglia verde che ha fatto riempire di benzina ad un vicino distributore. Poi in via Adalberto, al Nomentano, a pochi metri dalla sua abitazione, si è seduto sul marciapiede appoggiando la schiena ad un muro, ha rovesciato la benzina sui suoi abiti, e ha appiccato il fuoco con un cerino. In un attimo il suo corpo era avvolto dalle fiamme, e si è precipitato a soccorrerlo uno spazzino che stava passando con il suo furgone. Con una coperta gettagli da una donna del palazzo di fronte, che aveva assistito alla tragedia, ha tentato di spegnere il fuoco, ma quando vi è riuscito il poverello era già morto.

NELLA FOTO: Fernando Leoni accanto al corpo del padre infortunato soccorso.

Affollata assemblea unitaria alla facoltà di Lettere

Costruire un movimento di massa per il rinnovamento della scuola e dell'università

Nel dibattito è intervenuto il compagno Ferrara, capogruppo del PCI alla Regione - «No alla controriforma Scalfaro» - Il 2° Ateneo a Tor Vergata

Un'affollata assemblea sui problemi dell'università e di un diverso sviluppo economico si è svolta ieri mattina nella facoltà di lettere. Alla iniziativa studentesca - indetta dai sindacati confederali della scuola, dalla sezione universitaria del PCI, dal nucleo universitario socialista e dai gruppi cattolici di «avvenire democratico» - hanno preso parte rappresentanti delle confederazioni sindacali e il capogruppo comunista alla Regione, compagno Ferrara.

Prendendo la parola Del Turco, della PLI, ha rilevato come durante le recenti lotte contrattuali il movimento degli studenti non è stato in grado di dare un valido contributo alla classe operaia, contrariamente a quanto si è verificato nel '69. L'affermazione non è piaciuta ad alcuni aderenti a gruppi estremisti, presenti alla discussione, che hanno interrotto l'oratore lanciando «slogans» provocatori, prontamente respinti. Del resto ha concluso - tra gli applausi - rimarcando il grande successo strappato con la lotta unitaria dei metalmeccanici.

Vivamente applaudito è stato il compagno Ferrara che si è soffermato soprattutto sui temi dell'unità delle forze democratiche e popolari per scongiurare il rischio di una svolta a destra del governo Andreotti. Il nostro partito - ha detto il capogruppo del PCI alla Regione - si batte per soluzioni positive, per far uscire il Paese dalla crisi e avviare un nuovo sviluppo economico e sociale. In questo ambito un ruolo decisivo spetta alla Regione. Nel dibattito è intervenuto, tra gli altri, Pellegrini a nome dei lavoratori edili.

Al termine della discussione è stata approvata la seguente mozione: «L'assemblea condanna la politica antipopolare e antidemocratica del governo Andreotti che tende ad aggravare le condizioni di vita, di lavoro, di studio delle grandi masse popolari a vantaggio del profitto monopolistico, della rendita e della speculazione (...). L'esigenza fondamentale è quella di rispondere all'attacco democratico ed antipopolare rilanciando in positivo un discorso di critica della politica del governo e del grande capitale. Per questo bisogna unificare il movimento nei vari settori sul terreno delle riforme sociali e di struttura, con vertenze territoriali su piattaforme precise in cui si riconoscano e di cui siano partecipi grandi masse di lavoratori giovani, donne, studenti, forze politiche e sindacali, enti locali.

«Rispondendo "no" alla controriforma Scalfaro vuol dire impegnarsi nella nostra città a costruire un movimento di massa sui problemi della scuola e dell'università. (...) Il primo momento di incontro e di mobilitazione deve essere la lotta per lo sviluppo delle strutture del diritto allo studio costruendo la seconda università a Tor Vergata, conquistando un preside non solo monetizzato, ma sociale, impegnando gli studenti a fianco dei lavoratori nella lotta per i trasporti, la sanità, la casa, i servizi.

L'assemblea ha quindi lanciato un appello a tutti gli studenti a partecipare alla manifestazione nazionale degli enti, che si svolgerà, come è noto, sabato.

Presentazione del libro di Ferruccio Parri

Alle 21 di stasera verrà presentato alla Casa del Libro - in largo Arenula 26 - il libro del senatore Ferruccio Parri «Due mesi con i nazisti». Introdurrà con una relazione Franco Antonicelli e seguirà un dibattito.

SEZIONE UNIVERSITARIA - Assemblee: ore 15, assemblea femminile (A. Sacco); ore 16, assemblea femminile (A. Sacco); ore 17, assemblea femminile (A. Sacco); ore 18, assemblea femminile (A. Sacco); ore 19, assemblea femminile (A. Sacco); ore 20, assemblea femminile (A. Sacco); ore 21, assemblea femminile (A. Sacco).

Manifesteremo (ore 17,30) per un parco al Prenestino

Nel pomeriggio la XVI circoscrizione s'incontra con i cittadini a Villa Pamphili

Dopo il voto della maggioranza della VII Circoscrizione di proposizione da utilizzare per la gestione diretta dell'area del Forte Prenestino, le sezioni del PCI, PSI, PSDI e PRI hanno indetto una manifestazione per oggi (ore 17,30) per ribadire che l'area in discussione sia adibita a verde pubblico con la gestione del Consiglio di circoscrizione.

Sono noti i fatti: il senatore De Luca ha presentato per la seconda volta, spalleggiato dalla destra dc e da Andreotti, un progetto di legge per dare in affitto l'area del Forte Prenestino ai Salesiani. Di qui la presa di posizione della maggioranza del Consiglio della VII Circoscrizione (PCI, PSI, PSDI e PRI) che ha isolato la DC e il MSI. L'ordine del giorno approvato dalla maggioranza del Consiglio di circoscrizione denuncia la mancanza di critica della politica del governo e del grande capitale.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

L'esame è stato deciso per accertare se è stato Pietro Castellani a sparare con lo «Sten»

DAL QUANTO DI PARAFFINA LA VERITÀ SUL MISTERO DELLA COPPIA UCCISA

I risultati della prova si conosceranno tra qualche giorno - Terminata l'autopsia: Maria Lopez raggiunta da due colpi alla schiena, mentre il marito è stato ucciso da due pallottole al petto - Una vicina di casa dei coniugi ha udito quattro detonazioni domenica mattina

Tesseramento: l'Atac oltre il 100%



Un'altra forte sezione del Partito ha superato ieri gli iscritti dello scorso anno. All'ATAC i lavoratori comunisti sono oggi 1.302 rispetto ai 1.268 del 1972 e più di cento sono i lavoratori entrati per la prima volta nel 1973 in questi primi mesi dell'anno. Altri risultati positivi si registrano mentre prosegue intanto la campagna di proselitismo nelle aziende. Oggi assemblee di lavoratori avranno luogo ad iniziativa delle cellule dell'Autovox e della Lancia (alle ore 18 presso la sezione Vesuvio con il compagno Antonello Faloni). NELLA FOTO: I lavoratori svolgono ieri a Colferro con i lavoratori della Sna Montedison ai quali ha parlato il compagno Petroselli.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

Davanti all'istituto aeronautico

Studente aggredito da fascisti

Il giovane aveva rifiutato volantini provocatori distribuiti dagli squadristi - Alcuni aggressori sarebbero stati riconosciuti

Un giovane di diciannove anni è rimasto ferito alla testa durante una vigliacca aggressione fascista avvenuta ieri davanti all'istituto Aeronautico di via Vigna Murata, contro un gruppo di studenti democratici che stavano uscendo dalla scuola, e reati di non aver voluto accettare un volantino missino distribuito dai fascisti.

I carabinieri, nel corso delle indagini, hanno saputo che un giovane romano, Maurizio Di Folco di 26 anni, stava cercando di vendere i due codici per dieci milioni di lire. I militari si sono finti così acquiescenti e, dopo aver dato un appuntamento al giovane, gli hanno sequestrato i due codici. Di Folco è stato denunciato a piede libero per ricettazione.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

La nuova amministrazione è impegnata sul terreno della difesa e sviluppo della democrazia, piano regolatore generale, i più importanti del programma di giunta.

Recuperati antichi codici manoscritti

Arrestati con armi davanti ad una banca

piccola cronaca

Culla

Smarimento

Mostra

La Roma da ieri a Zingonia

Trebiani presentato ai giallorossi



Il nuovo allenatore giallorosso Antonio Trebiani, chiamato dalla società e sostituito Herrera, è stato presentato ieri mattina dal presidente Anzalone ai giocatori della Roma al campo delle Tre Fontane.

Dicetto giocatori facevano parte della committiva, cioè tutti i titolari (meno Cappellini inffortunato) più qualche giovane tra i quali un paio dovrebbero trovare impiego in prima squadra: Pellegrini appunto al posto di Cappellini e Rocca al posto di Salvori e Franzoi. Trebiani comunque ha confermato che ci sarà qualche novità ma ha detto che deciderà nei prossimi giorni dopo aver parlato con i giocatori ed aver saggiato le loro condizioni.

Nella foto: TREBIANI dirige il primo allenamento della Roma. Da sinistra a destra si riconoscono CORDOVA, PECENINI, GILNULFI, SALVORI e SANTARINI.

Un 3 a 1 che fa ben sperare nel primo incontro di semifinale «grande» la Juventus entusiasmano col Derby County

Dopo un primo tempo in parità (goal di Altafini ed Hector) i bianconeri si sono scatenati segnando altri due goal (Causio ed Altafini) e colpendo un palo

JUVENTUS: Zoff; Spinola, Marchetti, Furlino, Morini, Salvadore; Causio, Cucureddu, Anastasi, Capello, Altafini (a disposizione in panchina: Piloni, Longobucco, Savoldi II, Haller e Bellegra).
DERBY: Boulton; Webster, Nisby, Durban, McFarland, Todd; McGovern, Hector, O'Hara, Gemmill, Powell (a disposizione in panchina: Moseley, Daniels, Hine e Sims).
ARBITRO: Schulenburg (Germania federale).

La scollata benefica le è venuta in questa occasione da Altafini, stupendo protagonista in ogni senso, sul piano strettamente tecnico del gioco, cioè, e su quello dell'impegno, del combattimento, perfino, accettato ed imposto con grinta certo superiore ad ogni attesa: il «1-1», dicevamo, è venuto dal sorprendente brasiliano, ma tutti l'hanno subito o nel modo migliore seguito ed assecondato. Da Spinola a Causio, non escludendo ovviamente Zoff, in una completa rassegna che non ammette citazioni particolari o distribuzioni di merito, sempre ingiuste o comunque del tutto suggestive in casi del genere. José e Causio hanno fatto goal, ma Anastasi, Capello, Furlino e gli altri li hanno preparati, e Salvatore è la loro chiara, hanno impedito che, il goal, li facesse ro gli inglesi. Tutti hanno dato tutto e vanno quindi, assieme, festeggiati. Degli avversari, il più degno è stato Hector, maschia dimostrazione di calcio «inglese» che ci si attendeva: tanto agnomismo, ottima preparazione atletica, ma quanto a classe pura, poca. E tentativi convinti di far goal, per vedere magari di risarcire la sconfitta già qui a Torino, niente. Giusto come dirà, adesso, la cronaca del match.

Non ci arriva, per un soffio, al 27' corner, capocciata di Capello, portiere battuto ma, in tuffo sulla linea, salva la testa di McGovern. Dunque, un po' di sfortuna anche. Sfortuna tutta, diciamo, e grossa, se a salvare gli inglesi al 32' è un montante centrato secco da una fuocata di Causio magistralmente servito sulla destra dal grande Altafini. Ora la Juve davvero sta cancellando Firenze, sta ripetendo giusto giusto Budapest. La palla del possibile 3-1 la spreca purtroppo Anastasi, al 34' sparcchiandola al volo quando avrebbe invece potuto con tutto comodo controllarla e batterla a colpo sicuro di Bilton.

Dal nostro inviato TORINO, 11. La Juve ha cancellato Firenze con un'impegnata galiarda, ricca d'orgoglio, di offerto impegno e, diciamo...

Il calcio d'avvio è del Derby, ma Salvatore stronca in out la sua prima azione. Si delineano intanto le marcate: Spinola gioca su Hector, l'uomo più tenuto dagli attaccanti inglesi, Morini su O'Hara e Marchetti su McFarland. A centrocampo Furlino segna Gemmill e Cucureddu incrocia nei pressi di Powell, mentre Capello se la vede con Durban. Da parte inglese McFarland si incolla ad Anastasi e Webster ad Altafini. Todd, che non disdegna di dare una mano ora all'uno ora all'altro, finge da battiguardia, avrebbe copollato il goal di Bilton e soprattutto confuso nelle prime folate con la Juve desiderosa di avvertire, ma come trattenuta dal suo impatto. Al 7' Cucureddu è atterrato da Powell al limite dell'area: calcio di punizione che Capello batte proprio per le mani protese del portiere.

Il belga Sercu ha vinto in volata la seconda tappa del Giro della Puglia precedendo De Vlaeminck, Bitossi e Basso (magnifico). Pur troppo anche oggi, si è verificato un pauroso incidente, e precisamente all'uscita di Bisceglie, proprio in prossimità dell'arrivo.

COPPA DELLE COPPE Il Milan supera lo Sparta (1-0)

La rete per i rosso-neri messa a segno da Chiarugi

MILAN: Belli; Sabadini (al 15' Zignoli), Anquillotti, Dotoli, Schellingner, Biasioli; Sogliano (al 46' Golini), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.
SPARTA: Brabec; Tenner, Stranvsky, Taborsky, Urban, Chovanec, B. Veselý, Matas, K. Veselý (al 85' Hladik), Bouška, J. Veselý.
Riserve: Kislinger, Semendak, Hladik, Pesice.
ARBITRO: Patterson (Sve.).
RETE: al 69' Chiarugi.
ANGOLI: 2 per lo Sparta.
Tempo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 45 mila.

Temer sono gli spazzatori di turno. Sparta continua a macinare gioco con monotona, compassata imperturbabilità e il Milan, stretto d'assedio, perde una lucidità. Sembra un uccello smarrito sul ring. Non commette più, non riesce ad imbastire un'azione degna di questo nome. Al 22' Kara para ma non trattiene e J. Veselý manca una clamorosa occasione. Al 24' il Milan inaspettatamente, passa. Poco dentro l'area Bigon corregge di testa un pallone per Golini che sciala al volo di sinistro. Brabec para ma non trattiene, Rivera e Chiarugi che mette nel sacco. Il Milan rinvasece per un attimo. Al 35' lancio a Chiarugi in profondità, il tiro in corsa è alle stelle. Al 37' bella trian-golazione Bigon-Benetti-Bigon che spedisce allo da buona posizione. Poi i rossoneri ripiombano in corsa. E lo Sparta si accanisce. Basterà questo esiguo vantaggio per la partita di ritorno?

Ne sono stati coinvolti numerosi corridori, ma a riportare i danni maggiori è stato Thomas Pettersson che, con la sua clavicola sinistra, vasta ferita alla testa, escoriazioni varie. È stato ricoverato all'ospedale di Trani. Anche Ricconi ne è uscito malconco; e sul traguardo piangeva. Era veramente in gran forma.

Dalla nostra redazione MILANO, 11. Il Milan ha ottenuto una facitata, risicata e fischiatissima vittoria nella partita andata della semifinale della Coppa delle Coppe battendo per 1-0 lo Sparta di Praga, grazie ad una rete messa a segno da Chiarugi al 24' della ripresa.

Il comprensibile entusiasmo, però, non dura molto. Ci pensa, 2' soli dopo, a raggelarlo Hector che, liberissimo in area «fa fuori» sulla battuta di dribbling Spinola e, di piatto destro, ristabilisce permanentemente le distanze.

Per la prima volta in questa competizione il Milan affronta l'incognita di giocare il round iniziale a San Siro. I rossoneri si trovano quindi nella necessità di ipotizzare, se possibile, la fine di un periodo a tutto gas per evitare i rischi della partita di ritorno. Nella propria tana infatti lo Sparta di Praga ha finora dimostrato di macinare gli avversari di turno. Lo Sparta è la squadra cecoslovacca più blasonata (21 scudetti) e più antica (80 anni) e ha fornito ben cinque uomini alla nazionale. Il Milan presenta la formazione che «incanta» a Marassi domenica scorsa.

Per la Juve un'autentica doccia scossece: un delizioso fraseggio Altafini-Capello-Causio scriteriatamente concluso da questi con un balordo tiro alto ricade però le polverine. Il punto che Furlino trova anche modo di restituire il fallo a Gemmill: stessa sorte, anche per lui, il fallo di ammissione. Un fallo di mano del tutto involontario di un difensore inglese davanti al suo portiere, un paio di ottimi, providenziali interventi del bravissimo Todd, una pila-gol di Causio su cui zompano invano con una frazione centesimale di secondi Anastasi e Altafini, e si va al riposo.

Riva squalificato MILANO, 11. Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata Perrini (Torino) e Riva (Cagliari) «per proteste nei confronti dell'arbitro: recidivo con diffida».

Il comprensibile entusiasmo, però, non dura molto. Ci pensa, 2' soli dopo, a raggelarlo Hector che, liberissimo in area «fa fuori» sulla battuta di dribbling Spinola e, di piatto destro, ristabilisce permanentemente le distanze.

Dalla nostra redazione PALERMO, 11. Canto del cigno per la gloriosa Targa Florio. La più antica corsa automobilistica del mondo (la prima edizione fu disputata nel 1906 e vide il successo di Alessandro Cagno su Itala) offrirà, per l'ultima volta il prossimo 13 maggio il suo circuito delle Madonie. Lo hanno annunciato oggi gli organizzatori. Anche la «Commissione dei calendari» della C.S.I., che si è riunita recentemente a Ginevra per stilare una prima ossatura del calendario internazionale del 1974, non ha inserito la corsa fra le prove del campionato marche.

I motivi della sospensione della Targa Florio sono noti e si accentrano essenzialmente su motivi di «sicurezza». Perché la Targa ad ogni sua edizione rappresentava per organizzatori e partecipanti una vera sfida alla tragedia anche se la corsa ha avuto sempre una sua validità sperimentale per macchine e piloti, unica fra tutte le corse del mondo. Già nei tempi pionieristici le fabbriche costruivano le auto tenendo ben presente la possibilità di vincere una Targa Florio per convincere se stesse e il mercato di avere realizzato una buona macchina. Oggi era lo stesso: ogni edizione della Targa ha apportato un suo contributo, grande o piccolo, alla tecnica. Allora bisognava cercare misure di sicurezza adeguate, senza però abolire la corsa: o almeno trasformandola in modo che non si verificassero più tragedie. In effetti si parla di farla rivivere in pista. Diventa a questo punto un imperativo categorico la realizzazione dell'autodromo intitolato alla Targa Florio il cui progetto è stato oggi presentato a Palermo nel corso di una conferenza stampa organizzata dai dirigenti dell'Automobil Club di Palermo. L'autodromo della lunghezza di 6.363 chilometri, dovrebbe sorgere su un'area di 500 ettari delle Madonie.

Niente televisione per Lazio-Milan La società di calcio Lazio ha annunciato ieri sera che la partita del 21 aprile prossimo che vedrà impegnata all'Olimpico la squadra biancazzurra contro il Milan, non verrà trasmessa dalla televisione. «Anche in considerazione del concomitanza delle altre gare di campionato anticipate al 21 aprile prossimo — è detto in particolare nel comunicato — la S.S. Lazio esclude nel modo più assoluto che la partita Lazio-Milan possa venire trasmessa sia in cronaca diretta che differita».

Il Giro della Puglia si deciderà in salita

Sercu vince in volata a Trani Felice Gimondi sempre «leader»

De Vlaeminck, Bitossi e Basso ai posti d'onore — Thomas Pettersson cade e si frattura la clavicola ed è ricoverato all'ospedale di Trani

Dal nostro inviato TORINO, 11. Il belga Sercu ha vinto in volata la seconda tappa del Giro della Puglia precedendo De Vlaeminck, Bitossi e Basso (magnifico). Pur troppo anche oggi, si è verificato un pauroso incidente, e precisamente all'uscita di Bisceglie, proprio in prossimità dell'arrivo. Ne sono stati coinvolti numerosi corridori, ma a riportare i danni maggiori è stato Thomas Pettersson che, con la sua clavicola sinistra, vasta ferita alla testa, escoriazioni varie. È stato ricoverato all'ospedale di Trani. Anche Ricconi ne è uscito malconco; e sul traguardo piangeva. Era veramente in gran forma. E così, i due fratelli Pettersson Gosta e Thomas — sono stati eliminati dalla gara per la identica sfortunata circostanza. Ad entrambi i nostri auguri.

È presentato sul traguardo di Trani. A 20 metri dall'arrivo, Bitossi appariva ancora in testa. De Vlaeminck stava parlando la volata per Sercu che, difatti, negli ultimi metri, ha scavalcato il compagno ed ha bruciato perentoriamente gli sforzi di Bitossi e soprattutto quelli di Basso che è finito al quarto posto, in una volata che sembrava fatto proprio per lui.

L'ordine di arrivo 1) Patrick Sercu (Bel-Brooklyn) in 5 ore 47'38 alla media oraria di km. 39,6% (abbuono 10" tempo effettivo 5 ore 47'28"); 2) Roger De Vlaeminck (Bel.) a. i. (abbuono 5" tempo effettivo 5 ore 47'33"); 3) Bitossi s. i. (abbuono 3" tempo effettivo 5 ore 47'35"); 4) Basso s. i. (abbuono 4" tempo effettivo 5 ore 47'37"); 5) Polidori

Dopo Ceglie, dunque, scattano in due: Morbiato e Primo Mori. Prendono 150 metri al gruppo, che diventano 30' durante l'attraversamento di quel suggestivo paesaggio al centro del quale si erge la bianchissima Ostuni. Profitando del rallentamento del gruppo per il rifornimento, i due pigiano a pieno ritmo sui pedali, fino ad ottenere un vantaggio di 212' all'ingresso di Fasano. Morbiato e Mori, da buoni amici, arrivano alternandosi le posizioni sui traguardi a premio. Ecco il motivo dell'accordo, insomma. Il loro sforzo si esaurisce.

La classifica 1) Felice Gimondi (Bianchi C.) 19 ore 59'19"; 2) Stevens (Bel.) a 5"; 3) Dancelli a 17"; 4) Bitossi a 21"; 5) F. Moser a 24"; 6) Anni; 7) Ritter; 8) Basso a 31"; 9) Serni a 35".

Dunque, ancora una volta, tutti assieme; così come tutti assieme arriveranno sul traguardo di Trani, con la sola differenza che l'andatura diventa d'un tratto sostenutissima, sollecitata forse da ripetuti scatti e tentativi di fuga che, comunque, molto spesso si sono fermati allo stato intenzionale e dimostrativo. Ad eccezione di uno: quello che si è sviluppato nell'attraversamento di Giannazzo ed ha avuto come protagonisti Conati (Scic), Rodri-

Advertisement for Montenegro wine. Large text: 'il libero amaro'. Image of a bottle. Text: 'e liberi voi di berlo dove quando e con chi vi piace Perché vi piace e basta MONTENEGRO'.

Dietro la crisi del MEC agricolo manovra il grande padronato

Pronti a scattare altri rincari nei prodotti agricoli alimentari

Si parla di aumenti varianti fra il 15 ed il 23 per cento - Il ministro Natali cerca di mettere consumatori e contadini gli uni contro gli altri - Dichiarazioni dei dirigenti della Confagricoltura e dell'Associazione allevatori

Un'indagine condotta per conto della Confcommercio presso grossisti e organizzatori della distribuzione avrebbe accertato per i prossimi 3-4 mesi aumenti nel comparto dei generi alimentari...

Un'analisi obiettiva dei fatti e tirarne le conseguenze. Il documento di politica economica «Piano annuale 1973» pubblicato ai primi di aprile...



SCONTRI A BARCELLONA Duri scontri sono avvenuti ieri a manifestazione studentesca indetta per appoggiare le lotte operaie, particolarmente vive nella grande città catalana. La polizia ha attaccato la manifestazione ed i giovani hanno reagito con tenacia ingaggiando una battaglia con gli agenti

Intanto il deficit alimentare di gennaio 1973 (mancano ancora i dati di febbraio e marzo) è stato di 150 miliardi di lire. Moltiplicando per 12 mesi...

Di fronte a questa situazione di precipitata crisi la Relazione generale sull'economia italiana risponderà fra i mesi di maggio e giugno e sarà evidentemente non farebbe crescere i vitelli e ridurrebbe il latte alle mucche...

Un duro intervento al congresso della SPD ad Hannover

Aspra polemica di Brandt contro la sinistra socialdemocratica

Il cancelliere ha respinto drasticamente le proposte dell'opposizione ed ha ribadito la scelta di Bad Godesberg - Cenni critici alla politica europea degli Stati Uniti e conferma dell'Ostpolitik

Dal nostro inviato

HANNOVER, 11. Al congresso della socialdemocrazia tedesca, la giornata è stata dominata dal lungo intervento di Willy Brandt, quasi interamente dedicato alla contestazione di tutte le tesi ideologiche e politiche elaborate dalla sinistra del partito...

forme politiche e sociali che la sinistra elabora nel tentativo di rendere più dinamica l'azione della SPD Willy Brandt ha detto chiaramente che bisogna riconfermare ciò che il partito ha detto alla vigilia delle elezioni...

Riferendosi all'opposizione di sinistra Brandt ha detto che «le loro critiche lunatiche si spiegano solo con la necessità di sviluppare il dibattito interno e con il fatto che a loro manca ancora una seria esperienza politica»...

la commissione economica del partito socialista tedesca, ribadendo l'intenzione della Repubblica federale di rispettare gli accordi già presi con gli Stati Uniti...

«E' anche vero però che Willy Brandt si è dichiarato a favore di una più dinamica politica salariale secondo gli Stati Uniti non è possibile sviluppare nessuna politica realistica perché esiste un rapporto di interdipendenza tra la nostra politica occidentale e l'Ostpolitik»...

po del dialogo con la Repubblica socialista tedesca, ribadendo l'intenzione della Repubblica federale di rispettare gli accordi già presi con gli Stati Uniti...

«E' anche vero però che Willy Brandt si è dichiarato a favore di una più dinamica politica salariale secondo gli Stati Uniti non è possibile sviluppare nessuna politica realistica perché esiste un rapporto di interdipendenza tra la nostra politica occidentale e l'Ostpolitik»...

Sulla questione dell'aumento (demagogico) dei salari

Cile: DC e destre condannate dal Tribunale Costituzionale

Hanno violato la costituzione usurpando prerogative del governo e rischiando di aggravare l'inflazione - Allende: «Nemmeno mezzo centesimo» al monopolio statunitense ITT

SANTIAGO, 11. La maggioranza parlamentare cilena (DC e destra) è stata ritenuta in violazione della Costituzione quando, usurpando prerogative spettanti al governo, ha deciso di attuare un aumento dei salari...

decenni di malgoverno dei partiti borghesi e della DC, ed anche da un aumento dei consumi, ha tuttavia suscitato tensione fra salari e prezzi che il governo non è riuscito ad attenuare...

ammontano a 153 milioni di dollari. Allende ha inoltre annunciato che invierà al Parlamento un progetto di legge sulla nazionalizzazione, il che difenderà la soluzione della compagnia mineraria ITT...

(Dalla prima pagina)

si è pronunciato a favore di una breve sospensione, in attesa di una soluzione che non angeli la questione delle dimissioni immediate del governo. A favore della sospensione hanno votato quasi tutti gli altri gruppi. Ma va sottolineato l'intervento del capo gruppo del PSDI, Ariosto, che ha espresso il suo dissenso sulle motivazioni portate da Andreotti a favore della sospensione. Il governo - ha detto sostanzialmente - deve trarre dal voto con cui è stato messo in minoranza le necessarie implicazioni politiche. Quindi una richiesta di dimissioni anche dall'interno della stessa maggioranza...

Clamorosa sconfitta del governo al Senato

La dichiarazione di Bufalini, infatti una parte fondamentale del problema della scuola è cioè proprio quegli organi di democrazia attraverso i quali noi, preoccupati del fatto che, dietro l'emendamento della maggioranza, da noi criticato e poi diventato testo della legge, si è visto, erano certe esigenze del personale della scuola alle quali non si poteva rispondere semplicemente con il nulla, con il «no», perché ciò avrebbe potuto provocare una grave situazione...

to per gli statali e secondo quanto è stato esplicitamente stabilito tra governo e Federazione confederale CGIL, CISL e UIL in data 17 marzo. In tal modo una importante legge che opera in un settore vitale della società, quella del personale della scuola di ogni ordine e grado che conta oltre settantocinque lavoratori, non ha potuto conseguire una efficace e valida trattativa che consentisse di presentare al Parlamento una proposta di soluzione del problema che fosse stata approvata dal Parlamento...

La Direzione confederale decideva di non accettare la proposta di legge, ma di chiedere che il governo si impegnasse a una trattativa che consentisse di presentare al Parlamento una proposta di soluzione del problema che fosse stata approvata dal Parlamento...

La dichiarazione di Bufalini

(Dalla prima pagina)

lo, gli organi democratici di governo della scuola. Ci sono preoccupati del fatto che, dietro l'emendamento della maggioranza, da noi criticato e poi diventato testo della legge, si è visto, erano certe esigenze del personale della scuola alle quali non si poteva rispondere semplicemente con il nulla, con il «no», perché ciò avrebbe potuto provocare una grave situazione...

La Direzione confederale decideva di non accettare la proposta di legge, ma di chiedere che il governo si impegnasse a una trattativa che consentisse di presentare al Parlamento una proposta di soluzione del problema che fosse stata approvata dal Parlamento...

La Direzione confederale decideva di non accettare la proposta di legge, ma di chiedere che il governo si impegnasse a una trattativa che consentisse di presentare al Parlamento una proposta di soluzione del problema che fosse stata approvata dal Parlamento...

La Direzione confederale decideva di non accettare la proposta di legge, ma di chiedere che il governo si impegnasse a una trattativa che consentisse di presentare al Parlamento una proposta di soluzione del problema che fosse stata approvata dal Parlamento...

Vaste convergenze per un mutamento politico

(Dalla prima pagina)

l'incontro proposto dal socialdemocratico, che si è concluso con un chiaro impegno di chiarimento all'interno delle forze politiche di fronte alla cronamica dell'attuale situazione politica e sociale del Paese. I numerosi demartiniani intervenuti non hanno fatto altro che confermare l'impostazione del segretario del PSI, i nemmini si sono pronunciati in favore dei colloqui bilaterali tra i democristiani e i socialisti...

lancio del centro-sinistra. La storia recente ha dimostrato che di tornare a quel tipo di alleanza, per uscire dal centro-destra: forse nella riunione della Direzione dei diversi partiti, si è svolta una serie di assemblee di categoria e intercategoriale e di convocare il consiglio e il direttivo nazionale.

lancio del centro-sinistra. La storia recente ha dimostrato che di tornare a quel tipo di alleanza, per uscire dal centro-destra: forse nella riunione della Direzione dei diversi partiti, si è svolta una serie di assemblee di categoria e intercategoriale e di convocare il consiglio e il direttivo nazionale.

lancio del centro-sinistra. La storia recente ha dimostrato che di tornare a quel tipo di alleanza, per uscire dal centro-destra: forse nella riunione della Direzione dei diversi partiti, si è svolta una serie di assemblee di categoria e intercategoriale e di convocare il consiglio e il direttivo nazionale.

Ferito con una revolverata da un carabiniere

(Dalla prima pagina)

lateneo fosse coinvolto negli scontri. Attorno alle 18.30 un folto gruppo di studenti riuscì a concentrarsi in corso di Porta Romana, all'altezza della chiesa di Sant'Antonio Abate...

ha sparato due colpi di pistola. Uno ha raggiunto lo studente ad una scapola, l'altro è finito contro un auto. Il Carlini è stato medicato al Policlinico e giudicato guaribile in 30 giorni. Domani sarà sottoposto ad intervento chirurgico per estrazione di un dardo di piombo che si è fermato a pochi centimetri dal cuore.

accertare chi avesse fatto fuoco. Sarebbero così emerse le responsabilità del capomacchina, l'unico, secondo il comando dei carabinieri, ad avere sparato. Resta il fatto che via Mercalli, dove lo studente ferito è stato soccorso, dista soltanto da viale Mazzini, dal luogo dove il carabiniere avrebbe fatto fuoco. Probabilmente affermano i carabinieri che il capomacchina era a questo punto di via Mercalli, era relegato nella minoranza di questa coalizione di centro-destra con un margine irrisorio...

accertare chi avesse fatto fuoco. Sarebbero così emerse le responsabilità del capomacchina, l'unico, secondo il comando dei carabinieri, ad avere sparato. Resta il fatto che via Mercalli, dove lo studente ferito è stato soccorso, dista soltanto da viale Mazzini, dal luogo dove il carabiniere avrebbe fatto fuoco. Probabilmente affermano i carabinieri che il capomacchina era a questo punto di via Mercalli, era relegato nella minoranza di questa coalizione di centro-destra con un margine irrisorio...

Franco Petrone

